N. 121 — Mercoledì 3 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — ...gio — N. 121

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Turchi, Svizzera 16 8 1 50
Estero — Analoghe destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Stampa Torre 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una combinazione Pelloux-Sonnino o Pelloux-Giolitti?

Crisi ministeriale alle viste - Il ritiro di Canevaro.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 20,30.

Tutto ieri ed oggi Montecitorio fu ben popolato, e le chiacchiere vi correvano numerose e contraddittorie. Per esempio, oggi, prima che si aprisse la seduta della Camera, vi era qualcuno che affermava il Ministero avesse deciso in consiglio plenario di presentarsi dimissionario per evitare di cadere su una questione di politica estera, ed anche per avere agio di ricostruirsi su nuove e più larghe basi parlamentari, senza essere obbligato da un voto esplicito della Camera a scegliere piuttosto questo che quel collaboratore.

La verità invece era che il Pelloux al Consiglio dei ministri tenuto lunedì non aveva ancora deciso la linea di condotta da tenersi innanzi allo interpellanze sulla Cina, tanto più che questa grave questione di politica estera è complicata con altre questioni, meno importanti, ma molto serie di politica interna.

Infatti, nell'odierna seduta della Camera, l'on. Pelloux, avendo notato che una grande parte degli interpellanti rinunziavano allo svolgimento dei loro ordini del giorno, chiese nettamente che la discussione fosse rinviata a domani, asserendo che il Ministero ha bisogno di altre ventiquattro ore per poter dare una prudente risposta su tutte le questioni presentate.

Evidentemente il Ministero a quest'ora ha tutti gli elementi per rispondere alle interpellanze sulla Cina, già annunziate da molto tempo, e per parecchie volte rimandate. Se il Pelloux ha chiesto un rinvio di ventiquattr'ore, ciò che la Camera non ha potuto o non poteva negargli, l'ha fatto per altre ragioni che non siano quelle espresse. E queste ragioni si debbono cercare nella situazione ministeriale, la quale oggi, meno che mai, ha solidità e compattezza.

Alcuni dei ministri, e più di tutti il Pelloux, hanno largo seguito nella Camera, ma parecchi ministri hanno perduto interamente la fiducia della Camera, la quale spesse volte ha mostrato i suoi cattivi umori, facendo intendere chiaramente al Pelloux che doveva trasformarsi se voleva vivere a lungo.

Ma una trasformazione, nelle presenti condizioni della Camera, non è la cosa più facile: qualunque movimento verso questa o quella parte presenta dei pericoli e delle sorprese che il Pelloux voleva ad ogni costo evitare per non correre il rischio di cadere sulla trasformazione stessa; il Pelloux procedette quindi con molta prudenza tastando il terreno e non muovendo passo se non era ben sicuro. Che prima di aprire oggi la seduta le trattative con qualche uomo politico fossero conchiuse non saprei affermare; ma nella seduta ho potuto facilmente notare parecchi sintomi che da un accordo non si è più lontani.

Le ventiquattro ore che ci separano dalla seduta di domani saranno febbrilmente impiegate a rassodare le trattative antiche o a riaprirne delle nuove, nel caso che le antiche fallissero. Perchè le trattative non vertono soltanto sulle questioni della politica estera: nel giudicare poco felice l'opera dell'on. Canevaro quasi tutti i settori della Camera sono concordi, ma una crisi che avesse per solo effetto la sua uscita dal Ministero non consoliderebbe il Gabinetto e non risolverebbe altre questioni molto serie di politica interna e di politica finanziaria.

Dal modo in cui il Pelloux reputerà opportuno risolvere le une e le altre dipenderà pure il modo con cui si risolverà la futura o prossima crisi ministeriale, o verso Giolitti, o verso l'on. Sonnino.

La situazione, mentre vi telegrafo, e che io vi riassumo con serenità oggettiva, è questa. Stasera in qualche circolo si riteneva che prevalesse il concetto di una combinazione Pelloux-Sonnino.

Di questa voce si fa eco la repubblicana *Italia*, la quale asserisce che nei circoli politici si crede generalmente ad un rimpasto ministeriale sulla base di un accordo coll'on. Sonnino.

Però tutte le voci, sia in un senso che nell'altro, sono premature e non si può con sicurezza affermare verso quale parte della Camera si volgerà il Pelloux, sempre, s'intende, nell'ipotesi, per vero molto accreditata, che egli stesso, nel caso di una crisi, sarebbe incaricato a formare il nuovo Ministero.

***

Questa la situazione ministeriale; le previsioni per la seduta di domani sono molte. Vi è chi afferma che il Ministero è deciso di chiedere il rinvio di qualunque mozione sulla politica estera dopo la discussione sui provvedimenti politici; il Ministero accompagnerebbe la proposta colla più esplicita dichiarazione che durante questo tempo non si tenterà alcuna impresa nè si abbarcherà nessuno in un uomo.

Ma questa è la voce meno accreditata; non pare che dopo la discussione di lunedì e di oggi e dopo le dichiarazioni del Pelloux di oggi la Camera sarebbe disposta a votare un rinvio; lo stesso linguaggio di Canevaro alla Camera, un po' aggressivo e personale, farebbe credere che vede perduta la partita e cerca di scagionare quanto è possibile la propria responsabilità. E' però probabile invece che l'on. Pelloux, d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, abbia deciso di affrontare nettamente la discussione sino alla fine ed il voto della Camera sulla questione cinese; anzi il voto, quale che siasi, anche se contrario, pare che il Ministero lo desideri chiaro e senza equivoci.

Da questa decisione si arguisce che il presidente del Consiglio ha già affidamento dalla Corona di essere nuovamente incaricato di ricomporre il Gabinetto qualora la Camera gli desse voto contrario sulla sua politica estera.

Perciò il Pelloux, con tutto il Ministero, si renderà pienamente solidale col suo collega degli esteri; e così, dato il caso di un voto contrario, tutto il Ministero sarà dimissionario. Con un nuovo incarico, il Pelloux avrà poi mano libera di allargare la ricomposizione fin dove gli parrà più conveniente per la solidità del futuro Gabinetto.

Quanto alla nuova opposizione formatasi sul terreno dell'espansione in Cina e della politica estera in genere, è certo che essa abbraccerà almeno quattro settori della Camera: quello dell'Estrema Sinistra, i due di Sinistra, su cui siedono i giolittiani ed i zanardelliani, il secondo di Destra, su cui siedono in maggioranza i rudiniani, e anche una parte del terzo settore di Destra su cui siedono gli onorevoli Colombo, Rubini, Carmine e molti di quel gruppo così detto lombardo, avverso a ogni espansione e partigiano della politica casalinga. All'infuori di costoro restano il Centro del Sonnino e i pochi amici del Prinetti. Saranno questi tutti pel Ministero?

Il lavoro dei deputati è intanto grandissimo.

Stamattina, sotto la presidenza dell'onorevole Lovito, si sono adunati ventisei deputati in massima parte crispini, i quali docilmente, in massima di appoggiare il Ministero. Altri ventiquattro, all'incirca, avevano aderito alla riunione.

L'*Italie*, stasera, ha salito a 56 i deputati di Sinistra che intervennero o aderirono all'adunanza. Essi si dichiararono pronti a votare pel Ministero a condizione che esso accetti alcune modificazioni ai progetti politici e si impegni a presentare delle riforme economiche.

Questa improparazione costringe poi il Governo ad affidare in un momento critico ad altra persona la nostra rappresentanza. Su questo periodo intende avere esplicite dichiarazioni dal Governo.

POMPILJ nota che ciò che apparisce fin d'ora si è l'impreparazione, l'inabilità e le contraddizioni con le quali l'Italia si è accinta all'impresa cinese. Inabilità e contraddizioni che guastano tutta la nostra politica estera, e delle quali raccogliamo sempre pur troppo frutti amarissimi.

SONNINO, in attesa delle dichiarazioni del Governo, rinunzia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di parlare dopo il ministro.

Analoghe dichiarazioni fanno ROVASENDA, FROLA, PANTANO, PRINETTI e MAGLIANI.

Il Ministero chiede il rinvio ad oggi della discussione.

Un vivace incidente fra Canevaro e Bonin.

PELLOUX *(segni di attenzione)* osserva che il Governo per fare le sue risposte ha bisogno di conoscere più chiaramente il pensiero degli interpellanti e non creda sia corretto il sistema di svolgere le interpellanze dopo le dichiarazioni del Governo.

Domanda che la discussione sia rimessa a domani, perchè il Governo possa dare più ponderata risposta su tutte le questioni presentate.

GIOLITTI si associa alla proposta del presidente del Consiglio, osservando che non è il caso di precipitare una risoluzione così grave come quella che è davanti alla Camera. Propone però che la questione della Cina sia tenuta separata da tutte le altre. *(Commenti)*

CANEVARO, ministro degli esteri *(segni di attenzione)*, si sente in obbligo di fare subito brevi dichiarazioni perchè gli preme di chiarire bene le sue responsabilità e di difendersi da attacchi che non sono inspirati unicamente dall'amore della verità e dal pubblico bene. *(Commenti)* Legge una lettera del Ministero degli esteri firmata dall'ex-sottosegretario degli esteri onorevole Bonin al ministro della marina per invitarlo a studiare se si potesse iniziare qualche azione nella Cina e colà procurare uno scalo. *(Vivi commenti)*

Si riserva di rispondere a suo tempo alle molte accuse che gli furono rivolte, ma intanto ha voluto stabilire che la politica del Governo non ha fatto, in questo argomento, che seguire l'iniziativa del ministro precedente. *(Vivissimi commenti, interruzioni, rumori)*

BONIN, per fatto personale, risponde che il Ministero precedente, tenendo conto della grave questione, voleva studiarla sotto tutti i suoi molteplici aspetti *(Vivissimi commenti)*, ma dopo le istruzioni date con la lettera del gennaio 1898 e dopo essersi formata in argomento una precisa convinzione, il 25 aprile 1898, disse nella Camera che l'impresa cinese non avrebbe dovuto farsi senza la necessaria preparazione.

CRISPI *(vivissimi segni d'attenzione)* si augura che finisca questo dibattito, parendogli fatto nuovo, contrario alla dignità del Parlamento che si portino in pubblico documenti segreti. *(Bene!)* A questo modo non sarà possibile più all'Italia avere serie relazioni con l'estero. Il Ministero fece male ad accettare questa discussione; almeno voglia troncarla. *(Bene! Bravo!)*

CANEVARO, ministro, risponde all'onorevole Crispi che il documento da lui letto non è nè segreto nè diplomatico, ma un semplice ordine di servizio, e per dimostrare che non erano meritate le accuse rivolte al Governo.

DI RUDINÌ, per fatto personale, dice all'on. ministro degli affari esteri, che la lettura da lui fatta offende la buona consuetudine del Governo e nuoce non al Ministero precedente, ma al ministro, che avendo assunta la responsabilità di un'impresa, non doveva poi nell'ora del pericolo tentare di scaricarla su altri.

D'altronde nota che se l'on. Visconti-Venosta aveva voluto fare, come era suo obbligo, gli opportuni studi in argomento, non mancò di dire al Parlamento, quando gli studi furono fatti, quale fosse il suo pensiero.

Soggiunge che d'accordo anche oggi coll'onorevole Visconti-Venosta non approva nè approverà mai l'impresa di San-Mun.

PELLOUX, presidente, insiste nel pregare la Camera di rimandare a domani il seguito della discussione. *(Commenti prolungati, agitazione)*

La seduta termina alle 17,50.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19,30:

Dopo lo svolgimento di poche interrogazioni, la Camera si popola grandemente. Produce una certa sorpresa la rinunzia dell'onorevole di San Giuliano a fare un discorso sin dopo le dichiarazioni del Governo.

Si constata che, poco avanti la ripresa della discussione sulla Cina, Di San Giuliano aveva avuto un colloquio coll'onorevole Pelloux, presso il banco dei ministri, e, poco dopo la sua breve dichiarazione, s'avvicinò all'on. Sonnino, discorrendo con lui lungamente.

Vuolsi da alcuni con ciò trovare la conferma della voce corsa, avanti la seduta, secondo cui, riformandosi il Gabinetto, Sonnino andrebbe agli esteri, con Di San Giuliano sottosegretario.

Secondo la stessa voce, l'on. Canevaro non uscirebbe affatto dal Ministero, ma riprenderebbe il portafoglio della marina. Ma si tratta d'una voce cui potrebbesi aggiungerne altre più strane.

Intanto l'aspettativa odierna è rivolta tutta all'on. Sonnino, cui dicevasi che l'onorevole Pompilj avrebbe ceduto il turno, per affrettarne le dichiarazioni. Invece Pompilj smaltì per suo conto, fra l'attenzione della Camera, una ventina di cartelle.

La tendenza odierna è, nel complesso, perchè la discussione si accorci. La Camera appare ansiosa di venire presto ad una soluzione.

Dalle 17 in poi la Camera assume un aspetto imponente e agitatissimo. Le successive rinunzie a svolgere le interpellanze aumentano l'eccitazione della Camera, che ora è popolata da oltre trecento deputati.

La lettera di Visconti-Venosta al ministro della marina nel gennaio 1898 produce grande impressione.

La Camera si mostra attentissima, quando si leva *Bonin* per rispondere; però siccome questi si mette a leggere dei foglietti, provoca grandi esclamazioni, perchè la Camera comprende che Bonin già sapeva, o supponeva, che la lettera sarebbe venuta alla Camera. Bonin rimane sconcertato da questa accoglienza e aggiunge poche altre parole fra i rumori.

Giolitti interviene, mostrandosi in questo d'accordo col Governo, e cooperando a che il voto si rinvii a domani, come Pelloux, appoggiandosi al regolamento, aveva proposto.

La dichiarazione di Crispi non commosse gran che l'assemblea, che pure, quando egli si alzò, lo ascoltò silenziosissima.

Dopo la chiusura della seduta, i deputati, precipitandosi nell'emiciclo, si abbandonano a interminabili e calorosissimi commenti. Si formano gruppi numerosi attorno a Lacava e Fortis; un altro attorno a Giolitti; un altro più numeroso attorno a Rudinì. Frattanto si nota un animato colloquio fra Pelloux e Sonnino.

La seduta è sciolta da mezz'ora, ma l'aula è sempre popolatissima e chiassosa.

***

Circa i prolungati commenti che suscitò la comunicazione della lettera di Visconti-Venosta fatta da Canevaro, da fonte officiosa si osserva che la comunicazione è legittima e regolare e per nulla comparabile alla pubblicazione di altri documenti fatta dal Di Rudinì nel *Libro Verde* sull'Africa.

Si aggiunge che la lettera contenziosa oggi non è un documento diplomatico riferentesi a rapporti internazionali, ma un atto interno di amministrazione, il quale andava ben sottoposto all'esame e al giudizio della Camera.

Il *Popolo Romano* dice che il Ministero avrebbe fatto meglio a provenire lo svolgimento delle interpellanze con brevi, concise dichiarazioni, ed aggiunge: « Si potrà dire che il metodo usato da Canevaro poteva essere più previdente e più abile; ma se Canevaro ha sbagliato il tempo del valtzer, ciò non toglie che non si dovesse eseguire il ballo. »

Le nuove proposte del Ministero per i provvedimenti politici.

Sulla via di un accordo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Stamane Pelloux e Finocchiaro-Aprile intervennero alla seduta della Commissione pei provvedimenti politici. I ministri dichiararono che pur accettando alcune delle nuove proposte della Commissione, non potevano scampare da quella che affida la via normale all'Autorità giudiziaria lo scioglimento delle Associazioni vietate dalla legge, riservando al prefetto lo scioglimento con decreto motivato soltanto in caso d'urgenza. A tale scopo, anzi, il Ministero presenterà un apposito emendamento, col quale lo scioglimento è domandato alla Camera di consiglio del Tribunale locale, sopra requisitoria del procuratore del re.

Il Ministero mantiene anche il primo articolo, che vieta le Associazioni dirette a sovvertire con vie di fatto la costituzione dello Stato e gli ordinamenti sociali, non accettando l'emendamento della Commissione, che a suo giudizio è troppo lato e indeterminato.

Il Ministero conserva la pena contro i componenti le Associazioni vietate e disciolte, e deferisce la competenza per le contravvenzioni riguardanti le Associazioni ai Tribunali penali.

Il Ministero insiste pure nelle sue disposizioni riflettenti i servizi pubblici, molto più limitata di quella Commissione.

Riguardo alla stampa periodica, il Ministero preferisce la conservazione dell'istituto del gerente responsabile, ed in seguito all'emendamento della Commissione, escluse dalla pena il gerente nel caso in cui sia noto l'autore della pubblicazione. Aggiunge però un capoverso col quale riafferma la responsabilità penale di tutte le persone che, a sensi del Codice penale, hanno concorso al reato di stampa.

Accetta la responsabilità civile a carico del proprietario del giornale e del direttore; abbandona la cauzione e la censura preventiva e, non accettando il sequestro della tipografia, fa obbligo al gerente del giornale condannato di presentare, entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza, al procuratore del re la quitanza della multa della spesa e della provvisionale pei danni alle parti lese, sotto comminatoria della sospensione del giornale.

Il Ministero accetta poi le proposte della Commissione riguardo alla mitigazione delle pene del Codice penale, nei reati di diffamazione quando sia provata la buona fede e lo scopo d'interesse pubblico; accetta l'abolizione preventiva dell'autorizzazione per procedere contro le ingiurie e le diffamazioni a carico della Camera, del Senato e dei Corpi giudiziari e amministrativi.

Queste sono, in breve, le intenzioni del Ministero: ed i ministri prima di lasciare la Commissione consegnarono in iscritto gli emendamenti che il Ministero proporrebbe al proprio progetto di legge.

La Commissione si è riservata di esaminare le proposte del Governo e di deliberare sulle medesime. Pare però che non sia difficile un accordo sulle nuove proposte del Ministero.

L'elezione di Fossano.

Roma, 2, ore 17. — Oggi alla Camera venne presentata la relazione della Giunta delle elezioni alla Camera, sull'elezione contestata del Collegio di Fossano.

Queste conclusioni saranno discusse giovedì 4 corrente.

Aspettando l'assetto dell'organico postale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

Siccome per l'attuazione del nuovo organico del Ministero delle poste e telegrafi sarà necessaria una serie di esami pel passaggio degli ufficiali telegrafisti ai posti di prima categoria, per quelli dei diurnisti ai posti di seconda, pel collocamento di altri diurnisti in terza categoria così sarà impossibile dare un assetto definitivo agli organici pel primo luglio.

Ciò però non pregiudicherà gli interessati, i quali per la regolarità contabile continueranno a figurare nel bilancio sotto il capitolo della spesa occorrente al lavoro straordinario, e passeranno in pianta stabile dopo gli esami.

***

Roma, 2, ore 22,5. — Con decreto di lunedì, Nasi ha provveduto entro i limiti del bilancio, all'aumento dell'indennità assegnata ai capi turno degli Uffici postali ambulanti, a cominciare dal primo del corrente mese.

Una transazione fra il Governo e le Banche.

Roma, 2, ore 21,45. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il Ministero del tesoro a transigere col Consorzio delle Banche di emissione, rappresentato dalla Banca d'Italia, nella causa innanzi al Tribunale di Roma, relativamente ai 278 biglietti da mille riconosciuti duplicati, mediante il pagamento di lire 134 mila in cui che saranno versate dal Consorzio allo Stato, oltre il rimborso delle spese.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 2:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione, presieduta da Lampertico, ha esaminato stamane alcune questioni vertenti sugli Istituti di emissione. La Commissione, dopo d'aver affidato ad una Sotto-Commissione l'incarico di riferire in proposito, ha prorogato intanto i lavori.

Il Collegio di Pisa II.

Roma, 2, ore 21,45. — Il Collegio di Pisa II è convocato pel 21 maggio.

Questioni di libera docenza.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

Il Consiglio superiore ha concesso la libera docenza in filosofia teoretica nell'Università di Pavia a Villa, professore di liceo a Livorno; e Troiani, in filosofia morale all'Università di Napoli.

Quindi ha adottato a debole maggioranza la massima che la libera docenza in medicina legale è conferita dalla Facoltà medica e vale anche per la Facoltà giuridica, ma non si può esercitare in questa Facoltà senza l'assenso della Facoltà. La minoranza ha ritenuto che ciò sia illegale.

In favore della Sardegna.

Roma, 2, ore 20,45. — Nell'udienza reale di domenica si firmarono parecchi decreti di grazia in favore della Sardegna, specie per contravvenzioni alle leggi speciali e alla legge di pubblica sicurezza.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Roma, 2, ore 22,5. — La pubblicazione del Bollettino d'istruzione, è rinviata a domani.

Il Papa e la Conferenza dell'Aja.

Roma, 2, ore 21. — A proposito delle nuove affermazioni del *Daily Telegraph* circa la probabile ammissione del Papa alla Conferenza dell'Aja, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Siamo in grado di opporre a questa ripetuta fandonia la più risoluta smentita. La rappresentanza del Papa all'Aja non è stata mai oggetto di formali trattative diplomatiche, e prima che fosse spedito ai Governi l'invito d'intervenire alla Conferenza, l'ammissione del Papa aveva già da un pezzo cessato di essere in discussione. »

Le condizioni di Farini.

Roma, 2, ore 20,45. — Baccelli ha oggi nuovamente visitato Farini, constatando che le condizioni di salute dell'infermo si mantengono soddisfacenti.

Le feste per la « Sardegna » a Portotorres.

Portotorres, 2 (*Stefani*). — La *Sardegna* si è avvistata alle ore 14. Subito un piroscafo da Portotorres le mosse incontro con la Giunta municipale, la Deputazione provinciale di Sassari e le Autorità locali. La città è imbandierata. Gli ufficiali della *Sardegna*, accompagnati dalle rappresentanze, si recheranno verso le ore 18 a Sassari.

Portotorres, 2 (*Stefani*). — La *Sardegna* si è ancorata a quattrocento metri dal molo. I sindaci di Sassari e di Portotorres e il presidente della Deputazione provinciale saliranno a bordo a salutare gli ufficiali e l'equipaggio a nome di Sassari e della provincia. Numerose imbarcazioni gremite di cittadini e signore giungono circondano la *Sardegna*.

Sassari, 2 (*Stefani*). — Sono partiti treni speciali per Portotorres con numerosi cittadini.

Sassari, 2 (*Stefani*). — Sono giunti gli ufficiali della nave *Sardegna*, accolti festosamente da una folla immensa alla stazione. Vi sono molte Musiche, le vie imbandierate. Accompagnati dalla Giunta municipale, sfilarono dinanzi al monumento Vittorio Emanuele, poscia si recarono al Municipio, ove si offre loro un banchetto di 120 coperti.

Stasera spettacolo di gala al Politeama.

La morte del pittore Bertini.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,10:

Stamane è morto il pittore Bertini, fratello di Giuseppe, anch'egli pittore, che lo precedette tre mesi fa nella tomba. Era valente nella pittura sui vetro, che è tradizionale nella sua famiglia.

I funerali di Leopoldo Marenco.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,10:

I solenni funerali di Leopoldo Marenco avranno luogo nel passeggio di domani. Vengono fatti a spese dello Stato. La salma sarà trasportata a Cava, per essere deposta nel sepolcreto di famiglia. Sono giunti numerosissimi telegrammi di condoglianza, fra cui ve n'è uno di Ponzio-Vaglia, che telegrafa in nome del Re.

La riapertura della Camera in Francia.

Il rinvio delle interpellanze su Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 2:

Camera. — Si riprendono i lavori. Assistono pochi deputati. Si presentano numerose interpellanze circa l'affare Dreyfus.

Dupuy ne chiede il rinvio a dopo la sentenza della Cassazione.

Viviani domanda se il Governo dopo la sentenza sia pronto a prendere provvedimenti contro talune personalità qualunque ne sia la situazione. (*Applausi a Sinistra*)

Bos critica il Governo perchè mantiene in arresto Picquart, imprigionato perchè difese la giustizia e la verità. (*Rumori*)

Si approva quindi per alzata e seduta il rinvio delle interpellanze a dopo la sentenza della Cassazione.

Un appello del generale Gallifet per salvare i capi dell'esercito.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 11,30:

Il generale in ritiro De Gallifet, uno fra i più stimati e venerati generali che abbia avuto l'esercito francese ed uno fra i pochi i quali abbiano appoggiato Picquart nella sua campagna per la giustizia, scrive al *Journal des Débats*:

« Dreyfus all'isola del Diavolo, Picquart processato, Esterhazy fuggito, Henry morto, Du Paty de Clam minacciato dal Consiglio di guerra! Non bastano tante vittime, innocenti o colpevoli? Tuttavia i nemici dell'esercito esigono che si abbandoni al loro odio ogni ufficiale o generale immischiato nel disastroso affare. Non sarebbe meglio decidersi al silenzio? Non sarebbe più savio, più generoso e al tempo stesso più politico il non inerminare continuatamente ufficiali che nessun tribunale penserà mai a colpire? L'esercito li conosce; ammetterà che abbiano potuto ingannarsi, ma sa che sono uomini d'onore, incapaci di cattive azioni. Dinanzi agli elettori il Governo, dicesi, promise castighi; gli consiglio rispettosamente di rinunciarvi, perchè nessuno lo crederà più fermo per essersi mostrato una volta troppo severo.

« Nell'interesse del paese e dell'esercito, per arrivare alla pacificazione degli spiriti, auguro che il mio appello venga ascoltato. Non presi parte alcuna all'affare, e credo d'amare la Francia più e meglio di chi seredita ogni giorno il suo esercito. »

I processi alle Leghe in Francia.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il Tribunale Correzionale ha condannato Lemonnet, segretario generale della Lega dei patrioti, a sedici franchi di ammenda. I membri della Lega, presenti all'udienza gridarono: *Viva la Legge! Viva Déroulède! Abbasso i traditori!*

Armonie italo-francesi.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il gruppo socialista della Camera votò calorosi ringraziamenti alla democrazia italiana pelle fraterne accoglienze fatte ai delegati francesi alla Conferenza socialista.

L'incidente della lettera di Zanardelli alla Dieta d'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 22,15:

A Capodistria nella seduta odierna della Dieta si legge l'interpellanza del deputato Scampicchio, firmata da tutti i deputati italiani, riguardo i sequestri dell'*Indipendente* e del *Popolo Istriano* in seguito alla pubblicazione di un punto della lettera di Zanardelli al podestà di Trieste.

L'interpellanza osserva che gli articoli incriminati si riferiscono ad un atto di cortesia del presidente della Camera italiana. Nella motivazione si dice inammissibile la ragione del sequestro per il fatto che si tratta di una lettera di Zanardelli, perchè l'illustre uomo è figlio della nostra nazione e nessuna legge può vietare la corrispondenza di un sentimento che deriva da vincoli di sangue.

E' evidente quindi che si tratta di una delle solite misure politiche, riservate soltanto per la stampa italiana. Questo procedere è contrario alle recenti disposizioni prese dal ministro della giustizia e all'ultima circolare della Procura di Stato.

L'interpellanza fu passata al rappresentante del Governo.

Chiesa e Stato in Ungheria.

Budapest, 2 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Si discute la legge contro gli abusi elettorali.

Coloman Szell dichiara che la legge non mira a colpire il clero, la cui partecipazione alle elezioni non è affatto menomata; invece sarà colpita l'influenza illegittima del clero nelle elezioni mediante la profanazione del ministero ecclesiastico. Non trattasi dunque di una questione di conflitto tra lo Stato e la Chiesa, ovvero di una perturbazione dell'accordo necessario fra questi due poteri.

Una supplica a Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 21:

Ieri, mentre il re si recava in vettura a Gödöllö, si avvicinò alla carrozza una signora vestita di nero che aveva in mano un'istanza. Il re raccolse la supplica affabilmente. La sup-

plicante, baronessa Braveeker, domanda la restituzione dei beni confiscati nel 1849 alla sua famiglia.

L'ordinamento del Governo di Creta.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Secondo notizie da La Canea, il principe Giorgio sanzionò la Costituzione e l'amnistia pei condannati dal 1896 al 1898. Nominò consiglieri speciali, fra cui un musulmano.

La regina Vittoria ritorna in Inghilterra.

Nizza, 2 *(Stefani)*. — La regina Vittoria è partita a mezzogiorno per l'Inghilterra.

La morte d'un patriarca.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — È morto il patriarca armeno cattolico Avarian.

Navi in viaggio.

Aden, 2 *(Stefani)*. — Il *Singapore* ha proseguito per Bombay.

Penang, 2 *(Stefani)*. — Il *Bermuda* ha proseguito per Bombay.

New York, 2 *(Stefani)*. — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

I danni della siccità in Ispagna.

Madrid, 2 *(Stefani)*. — In seguito alla siccità i raccolti sono compromessi in gran parte della Spagna.

Sciopero d'operai italiani in Boemia.

Rissa cogli operai tedeschi.

Praga, 2 *(Stefani)*. — Gli operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia Hanenstein-Marta si sono posti in sciopero. Ebbero una rissa con gli operai tedeschi. Alcuni italiani rimasero feriti gravemente ed altri leggermente. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

Dodicimila scioperanti in Moravia.

Brun (Moravia), 2 *(Stefani)*. — Circa dodicimila operai dell'industria tessile scioperarono chiedendo la giornata di lavoro di dieci ore. Quasi tutti gli stabilimenti tessili sono chiusi.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio.

Charleroi, 3 *(Stefani)*. — Il numero degli scioperanti nel bacino aumenta. Ogni ammontano a duemila.

Il maestro Pini ferito mortalmente in duello.

Telegrafano da Buenos Aires, 30 aprile, al *Secolo XIX*:

« Il maestro Pini, per questioni professionali, scrisse una lettera a De Marinis, che dirige la sala di scherma dell'*Italian club*, sfidandolo. Il De Marinis rispose mandandogli i suoi secondi.

« Il De Marinis aveva scelto a suoi rappresentanti il marchese Morra e il dottor Pannero; il maestro Pini a sua volta aveva dato incarico di rappresentarlo ai signori Marcello Alvear e colonnello Delleplane.

« Riunitisi i padrini per prendere gli accordi necessari a stabilire le modalità dello scontro, i signori Morra e Pannero misero per prima condizione, perchè lo scontro fosse possibile, il ritiro da parte del Pini della lettera da lui indirizzata al De Marinis, accettando poscia che sulla questione decidesse un arbitro scelto di comune accordo tra i rappresentanti delle parti.

« L'arbitro prescelto è stato il commodoro Solier, il quale decideva per il ritiro della lettera, eliminando così l'ultimo ostacolo alla partita d'armi.

« Lo scontro fissato per le ore dieci, alla spada, a gravissime condizioni, avvenne alla villa Alvear, di proprietà di uno dei testimoni di Pini. Dopo quindici assalti rimase gravemente ferito al fegato (?) De Marinis non ebbe neppure una scalfittura. L'esito dello scontro produsse, naturalmente una grande emozione in tutta Buenos Aires, dove ormai Pini è conosciutissimo. »

La Scuola Militare unica.

Modena, 1° maggio.

(C.). — L'articolo della *Stampa* dell'altro giorno riguardante la minaccia di soppressione dell'Accademia Militare, ha risvegliato, anche fra noi la questione della Scuola Militare unica.

Il marchese Campori, nella *Provincia* d'oggi, rispondendo alla nota lettera del capitano Alessandro Goria, pubblicata nell'*Esercito*, dice fra l'altro: « Sono d'accordo col Goria in quanto egli stima insufficiente un anno solo d'applicazione dopo la scuola di Modena e mi pare che un vantaggio ne venga a Torino da una permanenza più lunga degli ufficiali promossi nell'Arma di artiglieria. Ma non tiriamo in questione le tradizioni, per quanto gloriose, che in allora potremmo a nostra volta citare l'antica Scuola dei pionieri e del genio, che durante il primo regno italico fiorì in Modena col plauso di quanti ebbero a giovarsi dell'opera di quegli ingegni preclari che formarono il perno dell'ingegneria militare. »

Qui, naturalmente, sorti timori si hanno che, addivenendosi alla Scuola Militare unica, si pensi di porne la sede a Torino; nel qual caso Modena risentirebbe un danno gravissimo colla perdita del suo Istituto militare.

La *Provincia* ha già gridato l'allarme, ammonendo le Autorità di non perdere di vista la questione oggi così discussa, affinchè gli interessi cittadini possano seriamente tutelarsi.

Tentativo di falsa testimonianza nel processo di Lilla.

Un fatto grave ha richiamato l'attenzione pubblica sul delitto commesso recentemente a Lilla e di cui fu vittima il fanciullo Gastone Feveaux, allievo nel Collegio degli Ignorantelli di quella città.

L'istruttoria del processo contro il fratello Flamidiano, ritenuto colpevole del delitto, era stata compiuta dal giudice Delalé, ma la sezione d'accusa del Tribunale dichiarò nulla la procedura seguita e, in causa d'alcune irregolarità, rimandò l'affare allo stesso giudice Delalé perchè inizi una nuova istruttoria.

Frattanto le Autorità di Lilla venivano informate che, alcuni giorni dopo l'assassinio del piccolo Feveaux, i Fratelli della Dottrina cristiana avevano incaricato alcuni antichi agenti di pubblica sicurezza di eseguire indagini parallele a quelle che compieva la Polizia ufficiale. Sorveglinti dappresso, costoro si limitarono a interrogare i parenti degli allievi, i vicini, ecc. Ma questi ultimi giorni venivano segnalati da un interessante episodio.

Un pittore-decoratore per nome Véreen impiegava come operaio Carlo Fruchart, figlio del portinaio del Collegio degli Ignorantelli.

Ora, un signore elegante di circa cinquant'anni, decorato della Legion d'Onore, fu più volte a visitarlo e gli chiese infiniti ragguagli su Carlo Fruchart. Questi, pochi giorni appresso, fu visitato egli pure dallo stesso signore, che, dopo avergli parlato del delitto del Collegio degli Ignorantelli ed avere affermato che il ragazzo doveva essere stato ucciso fuori dell'Istituto, disse al giovinetto: « Se vuoi dichiarare d'aver visto Gastone Feveaux nel bosco della Deule nella giornata del lunedì, ti do questi 10,000 franchi. » E fece vedere un portafogli rimpinzato di biglietti di banca.

Fruchart s'affrettò ad avvertire della cosa il padrone, che ne parlò a Bollierault, capo della Polizia di Lilla. Questi consigliò al giovinetto di fingere d'accettare le proposte che gli erano fatte. Carlo Fruchart si conformò a questi ordini e, giovedì scorso, fu stabilito che al domani, dopo un pranzo alla birraria d'Armentières, presso la stazione, il giovinetto riceverebbe la lettera colla quale dichiarava d'aver visto Feveau uscire dal Collegio, la domenica sera, e d'averlo incontrato, alla dimane, lunedì, nel bosco della Deule.

Allora la Polizia si mostrò e trasse in arresto tutti i convitati. Tre arresti furono mantenuti: quello del signore decorato, che si chiama Dutilleul; e quelli di due complici, Giorgio Degroux, trentenne (sul cui conto si voleva porre l'assassinio del piccolo Feveaux), e certo Sondoyer.

Circostanza grave: Gustavo Dutilleul, il principale, era stato commissario di polizia a Béthune, proprio quando vi si trovava Delalé, ora giudice istruttore del processo per l'assassinio del piccolo Feveaux. Era stato quindi commissario generale di P. S. a San Quintino e a Digione. Fu revocato dall'impiego per aver rapito una ragazza di quest'ultima città. Da quel giorno, era stato sempre impiegato in uno stabilimento metallurgico presso Lilla.

Come nacquero le voci d'un attentato contro l'imperatore Guglielmo.

Alcuni giornali tedeschi parlarono, in questi giorni, d'un attentato che sarebbe stato organizzato contro l'imperatore Guglielmo, che cacciava nel parco del castello di Wartburg in Sassonia. Nessuna conferma giunse, peraltro, di questo fatto. Sembra che la voce sia stata originata dal fatto che, essendosi l'imperatore lagnato della poca selvaggina che si trovava in quella parte del parco, ov'egli s'era recato a caccia, il capo delle guardie forestali gli rispose che ciò doveva attribuirsi ai numerosissimi poliziotti che avevano percorso in ogni senso quella località, prima della caccia, spaventando così forse i malintenzionati, ma anche la selvaggina.

Guglielmo sorrise di tale risposta e, il giorno dopo, si recò a cacciare in tutt'altra parte, del parco ove non era atteso. Questo improvviso contrordine e il grande apparato di polizia diedero origine alle voci d'un complotto contro la vita del sovrano.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

2 maggio. (Gazzettino). — **Premi alle persone di servizio.** — La Congregazione di Carità ha bandito il concorso ai premi istituiti dall'opera pia Emma Rubini in Visconti Prasca, a beneficio delle persone di servizio, e deliberò di distribuire ogni triennio, di cui il quinto si è compiuto colle scorso dicembre.

I premi da distribuirsi sono quattro, cioè due da L. 100, che per quest'anno sono assegnati alle persone di servizio di sesso femminile, e due da L. 200, assegnati alle persone di servizio di sesso maschile.

Per concorrere ad uno di tali premi è necessario presentare alla segreteria della Congregazione i relativi documenti, con tutto il giorno 31 maggio.

ASTI.

2 maggio. — **Rettifica.** — Debbo rettificare in parte la notizia mandatavi ieri dell'infortunio causato dalla rovina di una macchina pretecnica. Gli arrestati non sono parecchi, ma uno solo, il quale otterrà probabilmente di essere messo in libertà provvisoria.

CHIVASSO.

2 maggio. — **Luce elettrica.** — Finalmente la luce elettrica è un fatto compiuto per la nostra città. Da due sere il paese è illuminato colle nuove lampadine elettriche. Fra non molto sarà fatta la funzione inaugurale.

Fiera. — La fiera di primavera ha luogo domani, e si presenterà numerosa.

CUNEO.

1 maggio. (Fne). — **Cadetto marinaio.** — Il signor Nicolao, del Comune di Briga Marittima, certo Alberti Domenico, contadino, mentre scendeva in seno della propria abitazione, inciampato, ruzzolava nel sottostante pianerottolo, battendo così malamente col capo, da morire poco dopo.

SETTIMO TORINESE.

2 maggio. — **Ferito in rissa.** — Certo Bacolla, lavandaio, venuto a diverbio domenica scorsa, verso le 14, con alcuni altri lavandai del luogo, ascoltava una rissa, nel corso della quale riceveva una tremenda coltellata nella regione epigastrica. L'Autorità fu subito sul luogo, ma i rissanti erano già scomparsi, ed il ferito non potè ancora essere assicurato alla giustizia.

VOLPIANO.

2 maggio. — **La fiera** primaverile è annunziata quest'anno per il giorno di lunedì 9 corrente maggio.

Conflitto con latitanti in Sardegna.

Sassari, 2 *(Stefani)*. — Ad Olbia iersera due carabinieri sorpresero tre latitanti e li attaccarono. Dopo un vivo conflitto, due latitanti furono uccisi, il terzo è fuggito.

Lo sciopero tranviario di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,55:

A Ponte Carrega si riunirono stamane novamente i tranvieri. L'assemblea decise di accettare le concessioni già ottenute, incaricando la Commissione e l'avv. Gargiolli, consulente legale degli scioperanti, di presentare nuove istanze riflettenti la progressività degli aumenti della paga, i casi di licenziamento, la stabilità degli operai del deposito e la manutenzione. La Direzione delle tranvie accoglierà, a quanto dicesi, in parte queste nuove domande.

Domani gli scioperanti si riuniranno ancora per decidere definitivamente. Si crede generalmente che entro domani sarà ripreso il servizio.

Il tentato suicidio del direttore della Banca di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 2, ore 15,20:

Cannelli, direttore della Banca, tentò di suicidarsi dopo una grave disputa col sindaco Vinni, per una grave questione finanziaria. Ha moglie e sette figli. Grande sensazione. Il Cannelli è moribondo.

Leggete in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

REATI E PENE

La banda di Vanchiglia.

Una grossa associazione di malfattori.

(Corte d'Appello di Torino).

Con sentenza del 18 gennaio, dopo sedici sedute di laboriosissimo processo, il Tribunale distribuiva tra i membri della famosa banda di Vanchiglia un complesso di pene che ammontava ad anni 97 circa.

La vasta associazione è composta di ladruncoli, barabba e vecchi ricettatori, che la Polizia in una retata ha raccolto tra la feccia della popolosissima borgata di Vanchiglia. Ed è appunto alle spalle di questa popolazione che vivevano i pieni malandrini di cui oggi ci occupiamo, rubando a ricchi e poveri quanto loro capitava sotto mano, ed usando di qualsiasi mezzo che la scaltrezza e l'audacia loro suggerivano od anche la sola opportunità loro offriva.

All'epoca del primo processo in Tribunale abbiamo lungamente descritto le gesta ladresche della grossissima banda, facendo un accurato ed interessante inventario della copiosa refurtiva.

Oggi non ci ripetiamo. I detenuti, credendosi aggravati dalla pena loro inflitta dal nostro Tribunale, si sono appellati al magistrato superiore. La loro causa si riunova appunto in questi giorni, ed incominciata ieri, durerà parecchie udienze. Come già pel dibattimento nel processo di primo grado, gl'imputati occupano il gabbione delle Assise, non essendovi un'aula in Corte d'Appello che possa comodamente contenere questa turba di giudicabili.

Ecco i nomi degli imputati: Gala Giuseppe, di anni 15, fonditore, detto *Gatet* — Bianco Pietro, d'anni 17, detto *Gian* — Raschio Gio. Battista, d'anni 17, muratore, detto *Ballia* — Monteverde Giuseppe, d'anni 19, meccanico — Vanetti Pietro, d'anni 15, galeta, detto *Pero* — Bertolotti Alessandro, d'anni 15, detto *Sandri* — Rossolino Luigi, d'anni 15, detto *Vipia* — Boccalati Carlo, d'anni 15, calzolaio — Regia Giovanni, muratore, d'anni 19 — Viscardi Luigi, d'anni 19, detto *Vipia 2 sop*, fabbro — Petrino Pietro, d'anni 14, fabbro, detto *Cola* — Dallaro Agostino, d'anni 16, fabbro — Vicino Antonio, d'anni 60, rigattiere — Tasso Maria, di anni 67, rigattiera — Bocca Luigi, d'anni 17, detto *Gigiulin* — Lanotti Domenico, d'anni 17 — Vesti Secondo, d'anni 16, detto *Cinilo* — Ariene Domenico, d'anni 17, latteniere, detto *L. Mineri* — Peiana Ottavio, d'anni 17, muratore — Talia Luigi, d'anni 15, verniciatore — Pastore Giovanni Battista, d'anni 14, fabbro — Vigna Serafino e Vigna Antonio, rigattieri — Berinia Michele, d'anni 65, fonditore — Antemiotti Domenico, d'anni 65, verniciatore.

Presidente: avv. cav. Martini; Pubblico Ministero: avv. Avellone; consigliere relatore: avv. Gazzone; cancelliere: Tersari.

Collegio difensionale: avv. cav. Ottolenghi Ottavio, Florio, De Agostini, Foice, Ciarotti, Enrico, Pasletti e Gerardi.

Per gelosia.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 2 maggio.

(Lce) — In virtù del solito dramma della gelosia siede oggi sul banco degli accusati certa Manini Giuseppa, d'anni 27, residente a Vezzogna (l'allanza), moglie legittima di certo Bertellini Giovanni. Aveva costui una relazione amorosa con certa Caterina Fantoni, e la cosa era tanto notoria anche in paese, che frequenti incontri erano avvenuti fra la moglie tradita e la Fantoni, con scambio di minacce e di violenze. In uno di questi incontri essi la Manini, cercando il marito, che trovò colla Fantoni, minacciò con un coltello la rivale. La Manini fu disarmata, e la Fantoni la querelò per violenze e minacce.

La sera del 4 giugno 1898 però avvenne una nuova lotta fra le donne, nella quale la Fantoni riportò escoriazioni e lesioni guaribili in cinquanta giorni.

La fatalità peraltro volle che le percosse inferte alla Fantoni producessero, per lesione dei centri nervosi, solo molti mesi dopo, la perdita della favella, dell'udito e una stato permanente di paresi, con probabile futura paralisi generale.

La Manini, rimessa fino allora libera, venne quindi arrestata, e comparve oggi alle Assise.

All'udienza confessa che, spinta dalla gelosia e dalle umiliazioni che sofferse dal suo sorito, il quale la schiaffeggiava in presenza della Fantoni e provocata dal contegno spavaldo della rivale, si lasciò trasportare a percuoterla.

La imputata ha con sè un infante parlorito in carcere e che allatta essa stessa.

I pochi testimoni presentati finallarono tutti favorevoli alla imputata, dissero del maltrattamenti che essa continuamente e pazientemente soffriva per la brutalità del marito, il quale un giorno la ingiuriò e la percosse, ponendole le ginocchia sul petto in presenza della sua gauza e per compiacere ad essa.

Dissero ancora i testi che l'opinione pubblica in paese era favorevolissima alla imputata e che riprovava, scandalizzata, la condotta di suo marito e della ganza.

Il P. M. chiese che i giurati affermassero la provocazione grave in favore dell'imputata e la semi-infermità mentale, dichiarando di ritirar l'accusa circa il porto d'arme.

La *Difesa* invece dai giurati l'affermazione della legittima difesa, della completa infermità mentale, chiedendo l'assoluzione anche per il porto d'arme.

I giurati ammisero la completa infermità mentale e negarono il porto d'arme.

Per cui alla Corte non rimase che dichiarare assolta la Manini, che piangeva per la gioia.

Un particolare commovente: il bambino della Manini, che era con la madre nella gabbia degli imputati, a tratti muggiava e piangeva.

Le donne presenti all'udienza piangevano.

Presidente: Barone avv. cav. Darini; P. M.: cavaliere avv. Ca[illegible] cancelliere: Costa; difensore: avv. C. Greppi.

SPORT

Gara " Criterio " motocicli.

Ecco il risultato ufficiale della Gara « Criterio » dei motocicli (100 km.) — Coppa dei motocicli offerta dal periodico *L'Automobile*.

1° Gastal (Perfecta), partito alle ore 8,34', giunto alle ore 10,50',5''; 2° Williame, partito alle ore 8,39', giunto alle ore 11,5',9''; 3° *Velar*, partito alle ore 8,42', giunto alle ore 11,11',24''; 4° *Capitaine Nemo II*, partito alle ore 8,35', giunto alle ore 11,22'; 5° Tarlarini, partito alle ore 8,30', giunto alle ore 11,27',45''; gli altri arrivarono dopo le 11,30.

Gara popolare al « Football ».

Indetta dalla *Sport-Club Juventus* avrà luogo in piazza d'Armi una gran gara popolare al *Football* sotto la direzione della Federazione italiana del *Football*.

Le gare di eliminazione cominceranno il 14 corrente: sono assegnate per premi medaglie d'argento e di bronzo.

Per informazioni, iscrizioni, da E. Canfari, corso Re Umberto, 43.

Gare al bigliardo.

Ecco il programma delle prossime gare al bigliardo che avranno luogo nel salone bigliardi del *Ristorante Voigt*.

7 maggio, ore 9: Gara di eliminazione, partita in quattro agli ometti.

Id., ore 14: Gara di eliminazione, partita in due agli ometti.

Id., ore 20,30: Gara definitiva.

11 maggio, ore 9: Gara di eliminazione, partita in quattro a cadino.

Id., ore 14: Gara di eliminazione, partita in due a cadino.

Id., ore 20,30: Gara definitiva.

14 maggio, ore 9: Gara di eliminazione, partita in due al biliardo.

Id., ore 14: Gara di eliminazione, partita in due a carambola.

Id., ore 20,30: Gara definitiva.

Il nuovo orario pel Tiro a segno.

Stante i lavori e le esercitazioni da eseguirsi nel poligono militare, l'orario di tiro per la Società viene limitato e fissato come segue:

Nei giorni di domenica, 30 aprile e 7 maggio, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17. Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, 2, 3, 4 e 9, 10, 11 maggio, dalle ore 13 alle 16. Dal giorno 21 maggio in poi, e fino a nuovo avviso: nei giorni di domenica, dalle 8 1/2 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17, e nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 e dalle 16 alle 19.

Inaugurazione del Torneo internazionale di scherma.

Asti, 2 maggio.

(cc.) — Stamane, col concorso delle Autorità, di molte signore e di numeroso pubblico, si inaugurò il grande torneo di scherma promosso dalla Società velocipedistica. Gli iscritti sono 82.

Dopo il discorso inaugurale pronunziato dal presidente della Società, avv. Luigi Grassi, che fu applauditissimo, specialmente quando inneggiò a Trieste, vi furono tre assalti di scherma molto ammirati. Quindi si ebbe il sorteggio delle coppie e nel pomeriggio comincia la gara di classifica.

Fra i tiratori vi sono le rappresentanze delle Società schermistiche Cristoforo Colombo, Andrea Doria, Società genovese di Genova, Club d'armi, il Circolo schermistico di Torino, « Pro patria », Giardino di Milano, Sport di Pavia, ecc.

La grande accademia di giovedì, ultimo giorno del torneo, sarà chiusa con una grande sera di ballo, cui prenderanno parte diversi tiratori esteri e nazionali.

Le corse d'Asti.

Asti, 2 maggio.

(cc.) — Oggi, a cura del Municipio, ebbe luogo una corsa di cavalli al galoppo. I cavalli inscritti erano cinque. Arrivarono: 1° *Vercese*, di Rosa da Pisa; 2° *Ugo*, del medesimo; 3° *Isabella*, di Bogli da Milano.

Mostra collettiva delle Cooperative italiane per l'Esposizione del 1900 in Parigi.

Per incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio la Lega Nazionale delle Cooperative italiane, sedente in Milano, via Ugo Foscolo, 3, d'accordo col Comitato regionale lombardo pel concorso degli italiani alla Esposizione di Parigi, invita tutte le Società cooperative di produzione, lavoro e consumo a concorrere per costituire nella sezione della *Economia sociale* della grande Esposizione internazionale una Mostra collettiva nazionale della cooperazione in Italia.

Le spese di trasporto, imballaggio e posteggio saranno sostenuti dal Ministero.

La Mostra consterà di relazioni, monografie, pubblicazioni, dati statistici, quadri sinottici, modelli, ecc. all'invio dei quali le Società aderenti hanno tempo di provvedere; per ora però urge che le Società che intendono di concorrere notifichino la loro adesione alla Lega entro il 15 maggio 1899.

Arti e Scienze

Al Museo Industriale di Torino.

Roma, 2, ore 22,5. — La Commissione giudicatrice del Concorso al posto di conservatore delle collezioni del Museo Industriale di Torino ha proposto la nomina dell'ingegnere Manzola, assistente in detto Museo.

La Compagnia della « Città di Torino »

ha incominciato la sua rappresentazioni al Gerbino, cogli *Amanti*, lunedì, e ieri sera col'*Andrelina*. Gli elementi che compongono la Compagnia sono assai buoni. La signorina Bianca Iggina ha fatto progressi notevoli dall'ultima volta che la vedemmo, in dicembre, mi pare. Ella pone molto studio e molta amore nelle parti che interpreta, e collo studio e coll'amore si va lontani. Negli *Amanti* ella fu una Claudina degna di elogio, spesso, e sempre degna di simpatia. Certo noi pauti in cui vibra la passione ella ha ancora bisogno di sentire più intensamente e di far sentire di più ch'ella sente: giacchè a suscitare la commozione del pianto, ad esempio, non basta renderlo bene esternamente, ma rivelare che ella ha profonde radici interiori. Ma la Iggina, ne questo, dimostra qualità veramente pertettibili, non mai prima così chiaramente dimostrate da lei come ora, e ce n'è quindi da rallegrarsi con lei.

Il Roggeri, che il pubblico torinese conosce pure assai bene, è un corretto ed efficace attore, che può diventare buonissimo quando che sia. Buoni anche il Falconi, il Fabbro, la Nencioni.

Una parola di elogio per la messa in iscena elegante.

Le prime note sono dunque rosee, e sebbene due mesi e mezzo passati senza un teatro di prosa discreto predispongano all'indulgenza verso chi viene a rompere il lungo digiuno, lo spero che il roseo non scomparirà.

Stasera: *I Disonesti*. La Compagnia sta provando intanto *La moglie giovane*, di Rovetta, che andrà in scena al principio della prossima settimana; e all'elenco delle novità già annunciate, ne aggiungo due gustosissime: *Liliane*, di Félicien Champsaur, e *L'Affranchie*, di M. Donnay. ecc.

La *Rita* è nuovamente riavista a lunedì, 6 corrente. Il Canitato ha appositamente scritturato il tenore signor Emilio Strada.

Per la *Risurrezione di Cristo*. — Per gentile concessione delle Società delle tranvie nelle sere in cui si eseguirà l'Oratorio parosiano *La Risurrezione di Cristo*, nella chiesa del Sacro Cuore, le sei linee che solcano il borgo San Salvario faranno servizio fino alle ore 24.

Per agevolare la distribuzione dei biglietti per l'Oratorio, l'orario presso la Commissione in via Maria Vittoria, 10, sarà protratto dalle 9 alle ore 19.

Le esecuzioni avranno luogo nei giorni 4, 6, 9 e 12 maggio, alle ore 21, e nei giorni 7 e 11 maggio, alle ore 15.

Gli artisti sono: le signore Fusco e Coressoli, e i signori Recchiglian e La Pina; 80 i professori d'orchestra; concertatore il maestro Preite; 110 le voci della *Stefano Tempia*, diretto dai maestri Pachner e Therruignon.

Lo stesso autore, don Perosi, verrà a dirigere l'esecuzione, accrescendo così l'importanza dell'avvenimento musicale.

La prossima Esposizione di Belle Arti. — Saluto prossimo, 6 maggio, dopo l'inaugurazione solenne che avrà luogo alle ore 10, al spirare al pubblico l'Esposizione annuale di Belle Arti, nel palazzo della Promotrice, in via delle Zecca.

Dallo stesso giorno s'incomincerà, presso l'ufficio di segreteria, la distribuzione ai signori soci delle tessere personali e dei cataloghi dell'Esposizione.

Si avvertono i signori artisti espositori che nel giorno precedente, venerdì 5, essi avranno accesso alle sale per il *vernissage* e per la pulitura delle loro opere. *La Direzione.*

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1138

Il grave incidente di lunedì sera al Carignano.

Lunedì sera, durante lo spettacolo del teatro Carignano, dove si rappresentava la *Norma*, avvenne un incidente che poteva avere le più gravi conseguenze.

Il basso Manasuto Gaudio, d'anni 22, stava altercando nello quinto con un artista, che ci dicono fosse un mimo, e col direttore di scena, e siccome le voci alterate cominciavano a disturbare, il parapiere Visconti Attilio intervenne, cercando di rappattumare i contendenti. Ma mal gliene incolse, perchè l'irascendo basso gli sferrò un pugno sull'occhio così da ammaccargliolo. Intromessisi alcuni coristi, il Gaudio venne allontanato mentre seguitava a proferire verso il parapiere le più sozze parole. Tutto pareva finito.

Invece il Gaudio corse nel suo camerino a vestirsi in borghese, e, preso il pugnale che gli serve nell'opera *I Puritani*, si slanciò nuovamente sul gruppo dei pompieri che stavano commentando l'accaduto e compilando le note da servire pel verbale da trasmettersi ai superiori. Col pugnale cercò di ferire Visconti, gridando che voleva mettergli le budella in mano. Allora questi attraversò correndo il palcoscenico per scansare quel forsennato. Il pubblico, vedendo un pompiere correre, seguito da un borghese e da altri, credette fosse scoppiato un incendio, e, preso da panico, minacciava di scombrare tumultuosamente il teatro. Ma poi, vedendo che l'orchestra non si moveva e che lo spettacolo continuava, soltanto una parte di pubblico uscì. Intanto sul palcoscenico era un putiferio da non si dire. Le ballerine e le coriste urlavano e qualcuna svenne. Il maestro dei cori riuscì a strappare il pugnale di mano al forsennato, mentre i pompieri lo afferravano e lo consegnavano al delegato di servizio.

Questi si limitò a farlo uscire dal teatro, senza pensare ad arrestarlo come ci pare avrebbe avuto obbligo di fare. I pompieri tennero un contegno altrettanto corretto, perchè se si fossero lasciati trascinare anch'essi dall'ira avrebbero adoperata l'asce, sarebbero nate le più gravi conseguenze. Durante la colluttazione, corsero pure pugni e schiaffi, distribuiti con larga misura. Il Gaudio sul principio si rifiutava recisamente di dare la sua generalità, e ci volle l'intervento dell'impresario Chiarella per costringerlo a farle.

L'ultimo atto della *Norma* venne omesso, e lo spettacolo proseguì col ballo, davanti però a pochissimo pubblico, perchè il disgustoso incidente lo aveva indotto a lasciare il teatro.

Di questo fatto fu sporta iermattina querela al procuratore del re. Pare che anche il direttore di scena Pulcini Attilio non sia privo di torto, essendo fatto il possibile per far rispettare i pompieri.

***

A questa versione, che pure si è stata data da buona fonte, un'altra se ne contrappone da parte dell'impresario sig. Chiarella, il quale ci prega di riferirla.

Secondo quest'altra versione, il punto di partenza del tafferuglio di lunedì sera sarebbe stato una comparsa del ballo che, durante il primo atto della *Norma*, si sporgeva di sovercialo fuori della quinta, sul palcoscenico.

L'aiutante del direttore di scena, signor Pulcini, lo invitò ripetutamente a ritirarsi, finchè dinanzi ai rifiuti ostinati di quella, la afferrò a viva forza e la trasse indietro. La comparsa reagì, graffiando al volto il Pulcini. Intanto un pompiere, vedendo l'alterco e non conoscendone le circostanze, afferrò alla sua volta il Pulcini, impedendogli di schermirsi dalle perduranti aggressioni della comparsa.

Fu a questo punto che intervenne il basso signor Gaudio, il quale, scorta la scena, rordargui il pompiere perchè, invece di volgersi contro la ricalcitrante comparsa, avesse preso di mira il signor Pulcini, che, secondo la sua mansione, aveva cercato di ridurre quella al dovere.

Ma si rimproverò del Gaudio il pompiere replicò vivacemente finchè l'artista, vistosi preso per gli abiti, diede un cozzone al pompiere, e, sovreccitato com'era, anche ad un sorsata che veniva beffandola.

Condotte poi nel suo camerino del Pulcini e da altri, il Gaudio si calmò e potè ricomporre e cantare la sua parte nel principio del terzo atto. Ma ecco che, all'uscire di scena, egli si vede nuovamente provocato da quel coristà e da altri.

Assalito, reagisce: il tumulto è grande; varie coriste s comparse, spaventate, irrompono nella scena; finchè il figlio del signor Chiarella riesce col suo intervento a ristabilire l'ordine. Ma il pubblico, intanto, ha avvertito il subbuglio: si tronca quel terzo atto della *Norma* o si passa al ballo.

Secondo questa versione, narrataci dall'Impresa, il contegno del Gaudio e del Pulcini sarebbe stato ben diverso da ciò che è detto nell'altra versione. Quanto al pugnale, che in questa compare, non sussisterebbe affatto che il maestro dei cori, signor Zorzato, lo abbia strappato al Gaudio. Questi, invece, lo perdette nella varie colluttazioni; tanto che al 3° atto si avvide di essorne privo, nella scena in cui deve adoperarlo.

Per imparzialità verso le varie persone implicate nel primitivo nostro racconto, abbiamo voluto riprodurre in disteso anche la seconda versione: ci auguriamo ora di non dover tornare sul disgustoso incidente.

L'inaugurazione dell'Asilo infantile di Bertoulla.

Per iniziativa di un Comitato composto di benemerite persone, presieduto dal colonnello Rosano, anche la popolosa e laboriosa borgata di Bertoulla ebbe il suo Asilo infantile, il quale si è inaugurato domenica.

Per la funzione tutta la borgata era festante e molta gente era pure accorsa dalle borgate limitrofe e dalla città.

Alle ore 10,30, innanzi alla porta del nuovo Asilo, nel cortile, presero posto l'assessore ingegner Ceriana, rappresentante il sindaco, il consigliere commendatore Denis, il vicario don Casale, rappresentante l'arcivescovo di Torino, il cav. Polloni, don Mandillo, molti presidenti di Associazioni agricolo-operaie, ecc. Tutt'attorno molto pubblico, e facevano bella mostra i vessilli delle Società Locale del lavandai e contadini di Bertoulla, Borgo Abbadia di Stura, Operaia di San Mauro Torinese, Militare di San Mauro, Agricola di Sambuy, della Borgata di Sant'Anna, Operaia B. Parco, Asilo B. Parco.

Il colonnello Rosano aperse la inaugurale funzione con un forbito discorso col quale narrò le vicissitudini dell'erigendo Asilo, concludendo con un caldo appello perchè dalle filantropiche persone ed Enti morali non venga meno l'aiuto per la vita dell'istituzione stessa. (*Vivi applausi*)

Parlarono poscia l'assessore Ceriana, a nome del sindaco ed il reverendo don Casale.

Inaugurato così l'Asilo, che davvero fa onore a tutti, compreso il costruttore Rosano, si passò alla visita dei locali che furono molto ammirati.

Terminata tale visita, tutti gli invitati si recarono nei locali della vicina Società locale lavandai ed operai di Bertoulla, ove furono distribuiti con abbondanza vermouth e rinfreschi.

Alle ore 13 circa ebbe luogo il banchetto sotto un padiglione espressamente costruito ed addobbato nel cortile dell'Asilo stesso. Intervennero circa 130 commensali, rappresentanti Società operaie, stabilimenti industriali, ecc.

Alla tavola d'onore sedevano il colonnello Rosano, l'ing. Ceriana, il comm. Denis, il dottore della borgata cav. Magnetti, il cav. Fea, don Mandillo, presidenti di Società operaie, membri del Comitato promotore dell'eretto Asilo, ecc.

In fin di tavola il signor *Patrito* diede lettura di numerose adesioni alla festa, poscia partirono applauditissimi, il colonnello *Rosano*, l'assessore ingegner *Ceriana*, il dottor *Magnetti*, il signor *Carattì*, il presidente della Società del Regio Parco, il segretario *Mandillo*, l'avv. *Parisetti*, ecc.

Alle 15 il simposio era finito ed i convenuti sciamarono, per la borgata, ove erano allestiti banchi di beneficenza, giuochi popolari, ecc.

Infallegrì la festa la brava Banda di Bertoulla, diretta dal maestro signor Molizzi.

I Principi ad Agliè. — Sono partiti con treno speciale per il castello di Agliè Canavese, dove in loro onore oggi una festa campestre offerta dagli Augusti castellani, il principe Tommaso e la Duchessa di Genova. La duchessa Elena d'Aosta e la principessa Letizia sono a capo della degli invitati.

I Principi faranno stasera ritorno a Torino.

La principessa Letizia partirà probabilmente giovedì mattina e si recherà direttamente a Venezia per visitarvi l'Esposizione. Al ritorno si fermerà a Milano ed a Varese.

Arrivo e partenze. — Transitò ieri sera per la città nostra, da Firenze diretta in Francia, la contessa di Trani e Caserta, sorella della defunta imperatrice d'Austria. Giunse alle ore 22,40 e ripartì col diretto di Modane delle 23,25.

Partirono ieri per Roma il senatore Roux e i deputati Pozzo Marco e Sella.

Il premio *Al Carattere*. — Il sindaco di Bologna, comm. Dallolio, ha diretto al sindaco di Torino, senatore Casana, una lettera in cui espone come (secondo quanto la *Stampa* già annunziò) siano avanzate L. 8000 della sottoscrizione nazionale per l'offerta d'una bandiera d'onore alla città di Torino nel 50° anniversario dello Statuto. Il Comitato promotore della sottoscrizione (dice la lettera del sindaco Dallolio) « delibera che con la rendita della somma sopravanzata alla spesa sia formato un assegno annuale a favore di quel cittadino della antiche provincie sarde, di sentimenti schiettamente patriottici ed unitari, che con atto di valore civile o militare, o di insigne generosità congiunto nell'anno antecedente, abbia meglio dimostrato forza ed elevatezza di carattere.

« Questa ricompensa « al carattere » sarà conferita dal sindaco di Torino il 2 maggio, anniversario della consegna della bandiera ed in presenza di essa. »

Con l'attivazione di un tal premio si mira ad ammonire gli italiani che nella gagliardia ed interezza del carattere sta il segreto dell'avvenire della patria.

Le modalità dell'assegnazione della ricompensa vengono rimesse al giudizio del sindaco di Torino.

La somma di [illegible] lire è stata già trasmessa al nostro sindaco.

A questo annuncio ufficiale dell'istituzione del premio *al carattere* noi non possiamo che rinnovare alla generosa e patriottica Bologna quel plauso che le esprimemmo quando ce ne giunse la prima notizia, plauso che ebbe allora il cordiale eco presso i confratelli della stampa bolognese.

Il Patronato scolastico delle scuole elementari Aporta ha ricevuto ieri dai signori fratelli Bocca, industriali del

Società Dinamite Nobel) L. 1000. — Giulio Silva Coronel, Vincenzo Mosca ed Ercole Abrata L. 500 (in oro) — Marsaglia (Ditta) L. 300. — Cav. A. Vallero L. 200. — Comm. L. Pollone L. 200. — Avv. M. Amar L. 185. — Chiusano (Ditta) L. 100 — Inferiori L. 100 oblazioni N. 6 per L. 139. — Raccolte dai C.-Itati diaretruali di Lenchecurra L. 2312 65. — Totale L. 30,148 85.

» Dal barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate L. 250 di cauzione. »

Pro le Società fotografiche torinesi. — Non è precisamente esatto che ai tratti della fusione dell'*Unione fotografica italiana* colla nuova *Società fotografica subalpina*, ma esse procedono di buon accordo spoggiandosi reciprocamente e mirando ciascuna a scopi diversi.

Quella più anziana, benemeritissima per scuola sua amministrazione, è essenzialmente di mutuo soccorso: la Società Fotografica Subalpina ha per iscopo precipuo il progresso della fotografia.

Inoltre nella stampa è occorso un altro errore: tra i membri del Consiglio di Direzione è stato eletto il cav. **Pasta Alessandro** e non Porta come fu stampato.

I ladri. — Ignoti ladri muniti di falsa chiave, penetrati nell'abitazione del commesso Italo Eugenio, rubarono un *paletot*.

— La scultore Fa Pietro denunciò che nella notte fra il 29 ed il 30 aprile, essendosi addormentato sopra una panca del corso Vittorio Emanuele, venne derubato di un anello d'oro e del portamonete contenente L. 2.

— Il barcaiuolo Lango Carlo denunciò che ieri un ignoto ladro gli rubò L. 10 da un portamonete che avea lasciato nella casa di una giacca appesa al un muro.

La giovinastra delle erbivendole. — Due giovani erbivendole ambulanti, accompagnate da un giovinastro, che loro portava due ceste contenenti ingenti ed asparagi, si portarono ieri sul corso Castelfidardo. Quivi il giovane rivistò, e le due scaltre venditrici salirono al 2° piano della casa N. 9 di detto corso, e presentatesi all'alloggio della signora Bonini Diana, e parlandole la persona, tentarono consegnarle alcuni mazzi d'asparagi e ligumi per incarico di sue marito, richiedendone l'importo in L. 3.

La signora, che capì tosto la gherminella, non volle sborsare la somma e ricusegnò le merce alle due venditrici, che, scese in istrada, si davano tosto alla fuga col loro degno compagno.

La portinaia di detta casa, che tutto aveva osservato, riuscirne i fuggitivi, riuscendo ad afferrare e fermare il giovinastro, che consegnò ad una guardia civica, la quale lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto.

Ivi dichiarò chiamarsi Prina Augusto, d'anni 16, anch'egli erbivendolo ambulante, e si rifiutò recisamente di dire chi fossero le due compagne salvatesi colla fuga.

Rissa di coscritti. — Verso le 11 di ieri, alcuni coscritti vennero fra loro a diverbio fuori della sala del Consiglio di leva, in via Vanchiglia, scambiandosi buona dose di pugni e calci.

Alcune guardie di P. S. tentarono di separarli, ma costoro si ribellarono; occorsero però in buon punto parecchie guardie civiche, e così tre dei rissosi coscritti vennero arrestati e accompagnati alla Questura.

Essi sono Favia Luigi, contadino, Bruno Valerio, fabbro, e Arbucione Pietro, fabbro, tutti e tre ventenni.

Disgrazia sul lavoro. — Allora Gioachino, d'anni 14, ieri mentre era intento al suo lavoro nel laboratorio meccanico del sig. cav. Pietro Bersia, in via Torino, N. 9, si lasciò cogliere la mano destra negli ingranaggi d'una trapunatrice in moto e si ebbe gravi ferite.

Dal capo-officina e da una guardia civica il giovinetto fu fatto medicare prima al Policlinico in corso San Maurizio, 41, e quindi al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in un mese.

Un bimbo che cade da una scala. — Verso le 14 di ieri, il ragazzino Bertinetti Secondo, d'anni 3, nello scendere la scala della casa di sua abitazione, cascina *Orainasc*, in regione Regio Parco, essendosi sporto troppo alla ringhiera, perdette l'equilibrio e cadde sul vano della scala stessa dall'altezza di due metri, non riportando fortunatamente che contusioni non gravi in diverse parti del corpo. Venne medicato dal dottor cav. Magnetti.

Accidente tramviario. — Alle ore 15,30 di ieri, sul ponte Mosca, si urtarono il carrozzone tramviario a cavalli N. 68 e la vettura pubblica N. 131, i veicoli ebbero qualche danno ed una guardia civica fece scambiare le generalità ai condannati.

Nessuna disgrazia alle persone.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un fucchetto — Una borsa di velluto contenente oggetti senza valore — Un berretto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Promotrice dell'Industria. — Giovedì, 4 corrente, alle ore 21, assemblea generale straordinaria per discutere la proposta delle modificazioni agli orari, proposte al Governo dall'Amministrazione ferroviaria e ritenute lesive agli interessi di Torino e del Piemonte.

Capitolo Metropolitano Piemontese. — L'assemblea generale ordinaria che era stata indetta per domenica 30 aprile, non avendo avuto luogo per mancanza del numero legale, si avverte che la seconda convocazione avrà luogo alle ore 14 di domenica, 7 corrente.

Agli studenti. — L'assemblea dei soci dell'A. U. T. è convocata per oggi in prima convocazione, alle ore 8, in seconda alle ore 20,30, al *Ristaurante della Fontana* in Arcivescovile, 3, angolo via Santa Teresa), per la continuazione della precedente seduta del 30 aprile.

Società M. S. fattorini telegrafici. — Il 7 maggio questa società inaugurerà il suo vessillo sociale. La cerimonia avrà luogo alla sede sociale, via Santa Teresa, N. 12, piano primo.

STATO CIVILE. — Torino, 2 maggio 1900.
NASCITE: 21, cioè maschi 7, femmine 14.
MATRIMONI: Brosca Francesco con Tamagnone Marianna — Ciberio Giovanni con Perino Domenica — Vercasci Giuseppe Adolfo con Rulent Maria.
MORTE: Naretto Delfina (ved.) n. Rossi, d'anni 58, di Moncalieri, casalinga, via Santa Chiara, 60.
Graff Alfonso, id. 70, di Bruxelles, agiato, via Cardinal Maurizio, 15.
Perone Maria n. Cargnino, id. 59, di Torino, spazzaturaia, via Montebianco, 48.
Lana Celeste n. Rosso, id. 68, di San Mauro Tor., cost. Negro Martino, id. 42, di Torino.
Caribont Teresa (v.) n. Merino, id. 56, di Torino, cas. Cominetto M. (v.) n. Scaparone, id. 79, di Cherasco.
Giordi Teresa n. Moncalvo, id. 29, di Rivalta, cas. Galaverna M. (v.) n. Villard, id. 70, di Vignolo, cas.
Più 10 minori di anni 5.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Notizie del maestro Pini.

Telegrafano da Buenos Aires al *Secolo XIX*:

« Vengo ora dalla casa del maestro di scherma cav. Eugenio Pini. Ho potuto parlare con il ferito, e sono in grado di assicurarvi che le notizie corse sul suo stato erano assolutamente esagerate. Al petto il Pini non ha riportato nemmeno una scalfitura: la ferita profonda, ma di non gravi conseguenze, è al disopra del ginocchio.

« Il Pini guarirà in pochi giorni, ed è molto seccato delle notizie allarmanti diffuse dai giornali sul suo stato: ha pregato me di smentirle.

« Molti soci del Jockey-Club e molti ufficiali si sono recati a visitare il ferito. »

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

L'influenza delle cose politiche sull'andamento dei mercati, già scarsa dacchè le maggiori questioni sono venute naturalmente ad una conclusione o sono state composte per mezzo d'accordi, si va pel momento sempre più affievolendo. In quest'ultima settimana, ad esempio, nulla è occorso di particolarmente notevole dal punto di vista dei rapporti internazionali o della situazione delle Borse, se si eccettui qualche commento e qualche timore cui ha dato occasione l'Italia.

Il discorso del ministro Canevaro in Senato ha dato all'interno ed all'estero appiglio a discutere la politica estera italiana; ed il progettato acquisto da parte del ministero della marina d'una nave costruita all'estero ha risollevato per un poco la questione della contra avventura cinese, con la quale tale acquisto sembrava strettamente collegato. E l'uno e l'altro avvenimento, avendo dimostrato che il Ministero comincia a trovarsi in cattive acque per ragioni di politica interna, estera e finanziaria, avevano fatto intravedere la possibilità d'una crisi ministeriale, di che il mercato francese ha provata una certa preoccupazione.

Ma tolta la schermaglia di parole a proposito della nostra situazione internazionale, e tolto il timore che una crisi poteva destare per l'inevitabile disturbo che essa porta sempre in paese e per le modificazioni che da essa, in un senso o nell'altro, avrebbero potuto venire ai rapporti italo-francesi, neppure questi due avvenimenti hanno apportata alcunchè di nuovo e d'importante nella situazione internazionale e nelle condizioni dei mercati.

Delle questioni pendenti la più viva è sempre quella dell'Estremo Oriente, la quale, come dicemmo l'altra volta, sembra ben avviata verso una risoluzione, per le trattative aperte fra la Russia e l'Inghilterra. Siccome, però, le notizie più recenti portano che le trattative non sarebbero state facili e che la Russia ha occupati, nel nostro sistema degli affitti, tre porti della Corea, può darsi che l'accordo, che già pareva quasi compiuto, non si faccia così presto e che nuove complicazioni vengano a ritardarlo. Ma le buone disposizioni dimostrate sinora e il reciproco interesse che Russia ed Inghilterra hanno a mantenersi in buone relazioni lasciano ormai sperare che anche quest'altro accordo venga a dare alla politica internazionale europea quella tranquillità, di cui da parecchi anni è priva, e la cui mancanza si fa di tratto in tratto sentire così gravosamente anche sui mercati finanziari.

Il mercato monetario.

L'avvicinarsi della fine del mese ha reso il convento, cagionato un restringimento del denaro su tutti i mercati. Dalla fine di marzo il prezzo del denaro, sia per le accresciute disponibilità, sia pel cessato timore di ritiri da parte degli Stati Uniti, era andato a grado a grado mitigandosi sino a diminuire, sul mercato di Londra, fra 1 ed 1 1/4 0/0, come nella settimana scorsa. Ma le richieste per le liquidazioni di Borsa e le altre chiusure di conti, che una fine di mese porta sempre con sè, l'hanno fatto, in quest'ultima ottava, nuovamente rincarire. A Londra, pei prestiti liberi, il danaro è stato pagato fra 1 1/4 e 2 0/0, e qualche giorno se n'è anche dovuto domandare alla Banca, pagandolo al saggio ufficiale. Le anticipazioni per le *Stock Exchange* sono state fatte, come il mese scorso, al prezzo di 3 1/2 0/0 all'incirca, e lo sconto libero s'è mantenuto intorno a 3 1/2 0/0 per la carta a tre mesi.

Similmente, tanto a Parigi quanto a Berlino, il prezzo del danaro, per insagrenditesi alquanto per le inevitabili esigenze del momento, non è cresciuto tanto da impedire la speculazione o da rendere difficile la liquidazione. Il movimento di rincaro che si è prodotto in questa settimana non è, la sostanza, che un effetto naturale delle maggiori domande che in questo tempo sogliono aver luogo, e quindi, considerato sotto quest'aspetto, non deve preoccupare.

Quello che, invece, dimostra che le condizioni del mercato monetario non sono tanto facili è che il prezzo del danaro, una volta passati i momenti di maggiore bisogno, non torna così basso come potrebbe, e che le Banche non accennano a ridurre lo sconto anche quando tra il saggio libero ed il saggio ufficiale la differenza diventa sensibile. Esse preferiscono allora, piuttosto che ridurre il saggio dello sconto, agire sul mercato libero in modo da far rialzare il prezzo del danaro, per evitare che la troppa facilità offra allettamento di ritiri di metallo da parte delle piazze estere. Ed un'altra cosa che indica l'instabilità del mercato monetario è appunto la rapide variazioni che si producono nella situazione delle grandi Banche d'emissione. La proporzione percentuale della riserva della Banca d'Inghilterra era caduta nel mese di marzo da 50 a 38 0/0, e se in aprile è risalita a 40 0/0, questa proporzione, nelle condizioni presenti, non è giudicata ancora abbastanza forte, perchè domande di danaro all'interno ed all'estero potrebbero sensibilmente ridurla, e quindi costringere il troppo le scorte metalliche della Banca.

In complesso, adunque, la situazione monetaria, se non è peggiorata, rimane in uno stato di grande incertezza, la quale non può non riflettersi sui mercati finanziari, tanto più che questi avevano dal principio dell'anno cambiato in una grande abbondanza di danaro e quindi s'erano largamente impegnati in ogni sorta d'operazioni.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Invece di animare i mercati come quasi sempre avviene quando le circostanze sono propizie, l'avvicinarsi della liquidazione li ha generalmente depressi, nonostante la tranquillità politica e le condizioni non cattive del mercato monetario. E' vero che su qualche mercato, come ad esempio l'italiano, il prezzo del danaro per le operazioni di Borsa è stato straordinariamente agro, ma questa non può essere la causa generale d'inattività dei mercati, perchè sugli altri le condizioni monetarie sono state abbastanza facili e poco diverse dal consueto. La ragione più generale è che i due partiti della speculazione non hanno nè elementi di certezza per indirizzare il mercato nella direzione da essi rappresentata nè la forza di trascinarvelo a forza.

ULTIME NOTIZIE

Crisi parziale o dimissioni generali?

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 0,05:

L'aspettativa per le decisioni che si prenderanno nel Consiglio dei ministri di stamane è grandissima, perchè si ritiene che saranno decisive; anzi pare che in conferenze preliminari avute iernotte la maggioranza dei ministri avrebbe in massima deciso di farsi il Consiglio non terminerà avanti le 11.

Il *Popolo Romano* in proposito scrive:

« Tenendo conto di tutti i discorsi, anche quelli favorevoli ad un'azione dell'Italia in Cina, hanno concluso consumando il procedimento seguito dal Ministero degli esteri, si ritiene generalmente che Canevaro rassegni le dimissioni, ciò che con molta probabilità può determinare le dimissioni di tutto il Gabinetto. »

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11,10 **(Urgenza)**:

Il Consiglio dei ministri è terminato adesso. Ogni questione è lasciata impregiudicata. I ministri si riuniranno nuovamente alle quattordici per decidere definitivamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11,20 **(urgenza)**:

Pelloux si è recato ora dal Re per informarlo e prendere gli ordini avanti la seconda riunione dei ministri.

Feste marinare in Sardegna.

Sassari, 3 (Stefani). — Per il banchetto offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della *Sardegna*, la sala del Municipio era adorna di trofei, arazzi e fieri. Al pranzo partecipavano i consiglieri comunali, la Deputazione provinciale, il prefetto Cassis, il generale Stevani, il vice-ammiraglio Di Savi, altre Autorità. Allo *champagne* parlarono applauditissimi, il sindaco *Mariotti*, il comandante *Cassinelle*, il vice-ammiraglio *Di Savi*, il generale *Stevani*, inneggiando ai Sovrani, alla marina, alla Sardegna, all'Italia. Durante il banchetto, grandissima cordialità regnò fra i convitati.

Dopo il banchetto, gli ufficiali della *Sardegna*, alle ore 23, accompagnati dalle Autorità, entrarono nel Politeama, salutati da calda dimostrazione del pubblico che gremiva il teatro.

Ufficiali e sott'ufficiali italiani a Creta.

Londra, 3 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da La Canea che l'Italia concesse al principe Giorgio sei ufficiali e ottantanei sott'ufficiali per organizzare la gendarmeria a Creta.

Una provincia cinese ceduta alla Francia?

Singapore, 3 *(Stefani)*. — Secondo l'*Herald*, la provincia di Luang Praburg fu ceduta alla Francia.

Inghilterra e Francia in Cina.

Il telegrafo segna gli ori fori.

Londra, 3 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario degli esteri, Brodrick, dichiara inutile di chiedere alla Cina che non alloui parte del Kouanghi, il quale non interessa l'Inghilterra. Soggiunge che la Cina si impegnò a non accordare alla Francia alcun privilegio nelle miniere a ferrovie di Kouang-Stung e Ymnan.

Il ministro del commercio, Ritchie, dichiara che il Governo segue attentamente l'applicazione ai fari del telegrafo senza fili.

Harcourt e Dilke attaccano la politica del Governo. Goschen la difende. Approvasi in seconda lettura la legge finanziaria.

Un banchetto a bordo della "Liguria" ad Anversa.

Anversa, 3 *(Stefani)*. — Un grande banchetto a bordo della *Liguria* fu offerto da Coltelletti alle Autorità militari, civili e marittime di Anversa.

Sulla poppa della nave era preparata una sala da pranzo adorna delle bandiere italiana, belga, congolese e tedesca.

Vi intervennero il ministro italiano, il generale Rahier, il borgomastro, il console generale Du Bary, il capitano del porto, notabilità della colonia e molti altri invitati.

Al levar delle mense, Coltelletti ringraziò il Belgio ed Anversa per l'accoglienza veramente cordiale ed indimenticabile e fece un brindisi ove riuni il Belgio, il Congo e la Germania. Giovedì vi sarà ricevimento e ballo a bordo della *Liguria*. Coltelletti distribuirà una medaglia commemorativa.

La Russia e il Golfo Persico.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — L'ambasciatore persiano, in seguito ad un dispaccio ufficiale, smentisce che la Russia abbia acquistato il diritto di occupare il porto di Bender-Abbas.

Un serio combattimento alle Filippine

Manilla, 3 *(Stefani)*. — Il generale Otis ha dichiarato alla nuova Delegazione degli insorti essere inutile che ritornino, se gli insorti non accettano le domande degli americani.

Lawton ebbe un serio conflitto cogli insorti. Il telegrafo è tagliato.

Mancano sue notizie.

Il Messaggio presidenziale del Brasile.

Rio Janeiro, 3 *(Stefani)*. — L'odierno Messaggio del presidente Campos Salles all'apertura del Congresso constaterà che la tranquillità interna e le relazioni colle Potenze estere sono eccellenti ed esprimerà la soddisfazione per la presenza delle flotte estere a Rio Janeiro.

REATI E PENE

Il processo per la scoperta della Lisca.

(Pretura urbana di Torino).

Immenso pubblico è accorso ad assistere alla ripresa del processo a carico dei frequentatori del *Circolo Eden*: giovanotti eleganti, damine del bel mondo e tutto quel pubblico che suole popolare le sale della giustizia quando qualche processo clamoroso promette emozioni e scenette piccanti. La curiosità è vivissima.

Il pretore ha dato disposizioni onde per mantenere l'ordine nella sala, e così, ad onta della ristrettezza dell'ambiente, non si verificò il benchè minimo incidente.

Si fa l'appello dei prevenuti. Tutti sono presenti o in persona o per procuratore. Essi sono: Colombo Cesare, Balducci Gioacchino, Alberto Scala, proprietari, direttori e commessi della bisca; ed i giuocatori signori Gatti Giovanni, tenente d'artiglieria, Bassi Paolo, impiegato, Golzi Guido, banchiere, Schiavo cavaliere Giuseppe, capitano, Priero marchese Clemente, capitano, Cantini barone Aldo, studente, Les Daniele, impiegato, Bussi Giuseppe, capitano, Merini Francesco, pensionato, Dionisio Giovanni, banchiere, Calligaris Attilio, commerciante.

Finito l'appello si mostrano agli imputati gli oggetti di giuoco sequestrati. Il proprietario del Circolo, *Alberto Scala*, non riconosce per sua la *roulette* dicendo che gli fu portata nel Circolo da un frequentatore che ve la lasciò in deposito.

Continuando l'interrogatorio dell'Alberto Scala, questi asserisce che i soci non pagavano quota fissa, ch'era difficilissimo il potere essere ascritto tra quelli, e che le persone che v'intervenivano non potevano giuocare che al bigliardo, e fermarsi a leggere giornali o fumare in allegri conversari.

Anche il *Balducci* nega d'aver visto la *roulette*, sebbene fosse addetto a sorvegliare tutti i giuochi, i quali rarissimamente erano d'azzardo.

Quando la Polizia irruppe nel Circolo i frequentatori giuocavano al bigliardo.

Non si fecero mai perdite ingenti; le puntate non accedevano che raramente qualche centinaio di lire.

Vi sono dei registri dove è dimostrato che i proprietari imprestavano somme di danaro ai soci ed ai giuocatori.

Il *Colombo* era l'antico proprietario, e pur egli non ha mai visto la *roulette*, che è stata portata da un estraneo nel Circolo, il quale aveva per precipuo scopo le letture di giornali ed amichevoli conversazioni.

Avigdor Alberto, che era il portinaio dell'*Eden*, dice che per poter liberamente accedere al Circolo bisognava essere conosciuto dal proprietario. Del resto egli non sa affatto che si facessero giuochi d'azzardo.

Dietro domanda del P. M. il *Balducci* dice che la sua occupazione principale è la pittura e l'arte della miniatura.

Bassi Paolo, impiegato, per mezzo del procuratore dice che non la mai giuocato. Il banchiere *Golzi Guido* andò sole quella sera nel Circolo invitatovi dalla Scala; egli però non ha giuocato che all'*écarté*.

Il capitano *Schiavo Giuseppe*, frequentava il Circolo perchè vi convenivano alcuni amici e vi giuocava al *poffo*. Non ha mai visto giuocare d'azzardo. Lo scompiglio della sera fatale per il Circolo è spiegabile e giustificato dall'irruzione violenta delle guardie. Pagavano i giuocatori il *grillo*, ma in proporzioni moderate, 50 centesimi per partita!

Il marchese *Priero Clemente* racconta che quella sera è andato nel Circolo per avere spiegazioni su un certo affare, della cui spedizione aveva incaricato lo Scala. Frequentava pure il Circolo al tempo che n'era proprietario il Colombo, ma vi andava per fare qualche partita a giuochi leciti.

Aldo Cantini, studente, andò al Circolo per imparare il giuoco del *poffo*. La sera che fu posto in contravvenzione era la seconda volta che entrava nell'*Eden*.

Les Daniele, impiegato, fu invitato nel Circolo dal Colombo. Non vi si giuocava mai ai giuochi proibiti dalla legge.

Bussi Giuseppe, capitano, frequentava l'*Eden* perchè v'era organizzata la *partita a poffo*. Egli non può dire se si facevano giuochi d'azzardo, perchè non conosce che il *poffo*. Non è vero che la sera fatale vi sia stato uno scompiglio, perchè non v'erano altri giuocatori che quelli del bigliardo.

Gatti Giovanni, tenente di artiglieria, andò a cercare nel Circolo un amico, e, conoscendo lo Scala, potè penetrarvi e trattenervisi alcuni istanti senza giuocare.

Marini Francesco, pensionato, sta a Genova, si dichiara un *arrabbiato* giuocatore di *poffo*. Conoscendo da antica data lo Scala, andò quella sera a trovarlo e s'intrattenne a fare una partita al giuoco prediletto.

Quella sera vi erano molte altre persone, ed il capitano Bussi asserisce che la nota fatta dai funzionari di polizia portava oltre ventitrè nomi.

Avv. *Gatti-Gorio*: « Bene, bene; gli altri li avranno *lavorati*. »

Calligaris Attilio, commerciante, andò a cercarvi il fratello, che soleva frequentare il suo Circolo. Non conosce i giuochi d'azzardo. Quella sera fu accompagnato dal *Dionisio* bancaliere, che, per bocca del suo procuratore, dichiara che per la prima volta si era recato quella sera nel Circolo e che fu affrontato dalle guardie mentre già usciva.

Il processo è rinviato alle 14 di quest'oggi.

Nell'edizione di stasera

i nostri lettori troveranno l'ampio resoconto telegrafico trasmessoci per filo diretto dell'importante seduta di oggi alla Camera dei deputati, ove avrà luogo la discussione e forse un voto politico sulla

Politica italiana all'estero.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)

		Fr.	c.	Fr.	c.
Parte 3 per 100	— pel corrente		42 05	42	—
»	— per giugno	»	41 90	42	05
»	— a luglio-agosto	»	42 05	42	05
»	fiore — 4 mesi ottimi	»	25 10	25	10
Mercato sostenuto.					
Zucchero raffinato disp.		Fr.	32 25	32	50
»	Pallinato 4.	»	100 25	100	75
Mercato fermo.					
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	31 12	31	37
»	a 4 mesi da ottobre	»	31 —	31	25
Mercato fermo.					

LIVERPOOL maggio (sera) f. d.

Cotoni. — Vendite del pomeriggio: Americani e Brasiliani calma — Egiziani ferma. — Surats languente. — Domanda pel mercato in generale discretamente con limitatissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	8,500	8,500
Importazioni	»	30,000	11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 10/64	3 9/32
per maggio-giugno	»	3 10/64	3 10/64
per luglio-agosto	»	3 9/64	3 10/64
per settembre-ottobre	»	3 10/64	3 10/64

HAVRE maggio (sera) f. d.

Cotoni — Vendite	balle N.	10,00	300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	11,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi. d.

Mercato calmo.

ANVERSA maggio (sera) f. d.

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» per giugno	»	18 —	18 —
Mercato calmo.			

PARIGI maggio (sera) f. d.

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» Disp. Rouk.		6 25	6 25

AMSTERDAM maggio (sera) f. d.

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» di germania ex disp. vecchi		11 50	11 50

MARSIGLIA maggio (sera) f. d.

Frumenti — Importazioni quintali 35,957 50,000
— Vendite 1,500 2,800

Mercato calmo, con tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK		$	$
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 87 1/8
» » Parigi	»	5 18 3/4	5 17 1/4
Petrolio Standard white	»	6 05	6 05
» » in bidoni	»	6 90	6 90
Cotone Middling	»	6 3/16	6 1/8
» » Upland	»	6 11/16	6 11/16
Entrata col nolo piroscafi N.		16,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»		9,000
» » per il continente	»	10,000	4,000
Frumento rosso	»	72 —	72 3/4
Grano turco	»	43 —	42 1/2
Farine extra	»	2 70	2 70
Noli cereali per Liverpool	»	2 —	2 —
Cuoio — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/4	8 1/4
» » good per correnti	»	8 —	8 —
Zucchero Mascavado N. 12	C.	4 3/16	4 1/4

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
2 maggio 1900 (ore 17).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	103 15	103 12	103 15	103 15
M. fine mese	103 45	103 45	103 50	103 50
» 4 1/2 0/0				111 25
Ar. Meridionali	372 —	372 —	372 50	372 50
» Mediterranee	690 —	690 —	690 50	690 75
» Banca d'Italia	974 —	974 —	972 —	972 50
» Commerc. it.	744 —	744 —	744 —	744 —
» Credito Italiano	623 —	623 —	624 50	624 —
» Sconto e Sete	396 —	396 —	396 —	396 —
» Prod. Rond. it.			252 —	
» Banco Generale	480 —	480 —	480 —	480 —
» Cotonifizio	491 —	491 —	491 —	490 50
» Mulini Riuniti	445 —	445 —	445 —	
» Ceramica			202 —	
» Ferr. Vapeur	108 —	108 —	110 —	
» Acciaierie Terni	1170 —	1170 —		
» Raffin. Zucchero	478 —			
» Fondiaria Vita				
» » Incendi				
» Meridionale				
» Mediterranea		310 —	301 —	
» Molini di Roma			1000 —	
» Omnibus Roma			202 —	
» Gas di Roma			1000 —	
» Condotte acqua			208 —	
» Elettr. Roma		171 —	172 —	
Obbl. Italiane 3 0/0			315 —	
» Meridionali 3 0/0				
Cheque Parigi	107 75	107 40	107 80	107 40
» Svizzera	104 70			
» Londra	27 01			
» Germania	128 75			

GENOVA, 2, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 93 — Fine corr. 102 35 — Prestito 111 65 — Banco 961 — Meridionali 710 — Mediterranee 500 — Rubattino 479 — Raffinerie 498 — Credito Italiano 621 — Acciaierie Terni 1170 — Gallura 294 — Ferriere 175 — Banco Sconto 200 — Raffinerie n. 340 — Cambio 107 40.

Mercato nuovamente pesante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 maggio — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 Amm.		100 70
» 3 0/0	103 15	100 10
» 3 1/2 0/0	102 50	102 40
Rendita Italiana 5 0/0	103 25	103 30
Cambio su Londra a vista		25 18
Consolidati Inglesi		101 77
Obbligazioni Lombarde		304 —
Cambio sull'Italia		9 1/4
Turco Nuovo		
Banca di Parigi		1177 —
Tunisino		424 —
Egiziano 4 0/0 rend.		502 50
Rendita Ungherese 6 0/0		107 40
Rendita Spagnuola Esterа		69 50
Banco Ottomano		597 —
Argento Roo		35 —
Credito Mobiliare		1000 —
Suez		3850 —
Lotti turchi		150 —
Ferrovie Meridionali		740 —
Rendita Russa nuova		
» Portoghesi		26 25
Banca di Francia		4050 —
Cambio Madrid		10 —

La speculazione rialzista, dopo i successi, ma anche dopo le lezioni e gli annunciamenti avuti, non osa più riprendere la marcia con la stessa andatura, come la speculazione ribassista non trova nelle circostanze ambienti tanto da esercitare l'opera sua. E quindi i due partiti rimangono quasi inoperosi l'uno di fronte all'altro, specialmente nei momenti più critici; come quello della liquidazione in cui non è opportuno assumere nuovi impegni.

L'andamento dei fondi di Stato sul mercato francese segna quindi variazioni anche meno notevoli di quelle della volta scorsa.

Il 3 0/0 perpetuo francese è disceso da 102 07 a 101 90, riprendendo poi a 101 92 e 102; il 3 1/2 0/0 da 108 60 è andato a 108 40 e quindi tornato a 108 50 e 108 45.

La Rendita russa da 92 40 è a grado a grado ribassata a 92 20, chiudendo a 92 10; e la turca, attraverso varie oscillazioni, è caduta da 22 22 a 20, chiudendo a 22 00.

I valori più mossi sono stati quindi l'Esteriore spagnuola e la Rendita italiana, perchè ambedue, oltre alle cause neutralizzanti che agivano sul mercato in generale, avevano qualche speciale movente. Se la speculazione ribassista poteva sperare di trar profitto da qualche valore, nessuno meglio dell'Esteriore spagnuola le poteva servire di bersaglio; e, infatti, prima notizie sull'agitazione carlista, poi quelle sulla salute della regina reggente, poi altre ancora, hanno servito per deprimerla. Da 69 10 essa è discesa sino a 50 25, e solo in ultimo, seguendo il miglioramento generale del mercato, è risalita a 50 45 ed ha chiuso a 50 75.

Quanto alla Rendita italiana, essa forse sarebbe rimasta, come gli altri valori, quasi stazionaria intorno ad un punto, se il timore di crisi ministeriale non l'avesse un momento depressa. Però avere, infatti, oscillato per parecchi giorni fra 95 20 e 95 22, cadde a 95 05; risollevandosi, stante il timore, a 95 22 e chiudendo a 95 25. Ma le prossime discussioni che dovranno aver luogo alla Camera, sia sui provvedimenti politici sia sui provvedimenti finanziari, daranno alla nostra Rendita nuovi motivi di incertezza, specialmente se le condizioni del mercato continueranno ad essere quali sono, cioè senza forza di seguire decisamente una tendenza.

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	358 —	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	37 50	Lire italiane (carta)	41 25
R. Anglo-Austriaca	133 50	Rend. Austr. (Argento)	100 05
Austriache	391 87	» (carta)	101 —
R. Austro-Ungariche	390 —	Union Bank	317 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 40
Argento	100 —	Creditanstalt	407 45
Cambio su Parigi	47 57 1/2	Pezzi tedeschi	240 25
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	69 20
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	75 45	Obbl. di Roma	69 70
Credito Austr.	212 75	Ferr. Meridionali	143 60
Rendita Italiana	95 —	Ferr. Mediterranee	110 10
Id. Spagnuola	95 —	Banca Commerciale	198 75
Cons. Prussi. 2 1/2 0/0	101 40	Rubio	216 90
Turco unico	22 50		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 2 (Ufficiale).

Consol. Inglese	101 9/16	Egiziano 1903	107 7/8
Rendita Italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	28 1/4	d'Inghilterra (c. al.)	—
Spagnuolo	69	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	22 1/2		

BORSA DI TORINO — 3 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 05**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 37 1/2 — 107 52 1/2	— — — —
Svizzera — 4 1/2	106 75 — 106 85	— — — —
Germania — 4 1/2	133 85 — 133 95	— — — —
Londra — 3	27 01 — 27 06	— — — —
Id. lunga	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Banca di Piazza — Anticipazioni (a scadenza fissa od a conto corrente) 4 0/0 *salvo da aggiungere.*

Rendita 5 0/0 per c. 101 05.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 10, 102 275.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Cred. it.	118 —	119 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(47)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Signore, — disse il vecchio servo, — la signora contessa è uscita da circa un'ora, accompagnata da Carlotta e da due uomini; ma ecco qua una lettera che ella m'ha incaricato di rimettere a vossignoria nel caso in cui fosse rimasta assente più di due ore.

Pietro di Brahè lesse in fretta la lettera.

— Delle armi! — esclamò egli — delle armi, presto! E a cavallo!

— Dove andiamo, padre? — domandò de La Gardie.

— A salvar la Svezia!.... e l'onore del mio nome — aggiunse egli più sottovoce.

Il conte di Brahè, Pontus de La Gardie, Larose e i soldati che erano venuti con loro, preceduti da due guide che portavano torce di pino resinoso, si slanciarono al galoppo dei loro cavalli verso la locanda *Gustavo Waso*.

. . . . . .

La posizione del re e dei suoi compagni era delle più critiche; ma gli assalitori facevano un nuovo sforzo essi erano perduti.

Vi fu un minuto di grande angoscia. Ma, in luogo di un nuovo attacco, udirono gli uomini che stavano davanti alla porta correre sul balcone, cercar rifugio nelle camere vicine e saltare anche dalle finestre nella corte o in strada.

— Fuggono, mi pare — disse il re. — Chi può essere venuto in nostro aiuto?

Il marchese di Strosa corse alla finestra.

— Dei soldati di Vostra Maestà — esclamò. — Siamo salvi!

In tutta fretta il re ed il marchese respinsero a destra ed a sinistra i mobili che ingombravano l'uscita e si slanciarono sulla scala. Ma sul primo gradino incontrarono de La Gardie.

— Ah! mio valoroso generale! — esclamò il re — era tempo!

— Gran tempo, sire, — rispose freddamente il giovane generale, — e per l'onore di tutti!

Ciò dicendo gettò uno sguardo nella camera, e vide Elbè, pallida e tremante, che s'appoggiava su Carlotta.

— Come sarebbe a dire? — domandò il re, sorpreso dal tono e dell'attitudine di de La Gardie.

— Sire, la contessa di Brahè venne lasciata, per essere rimessa a suo padre, nel caso in cui essa fosse stata sorpresa qui, una lettera che informava il conte del pericolo a cui l'aveva condotta il suo rispetto per gli ordini di Vostra Maestà.

— Pei miei ordini? — disse il re rivolgendosi ad Elbè.

— Sì, sire, i vostri ordini — rispose Elbè — o la mia debolezza — aggiunse a mezza voce.

— Non è quella lettera, signore, — riprese il re, — che vi ha fatto venire di Moscovia?

— No, sire; è un'altra che la contessa Paula mi fece pervenire..... Se Vostra Maestà vuol leggerla.....

Gustavo Adolfo prese la lettera e la lesse. Vide il nome di Carlo Filippo e comprese con qual pericolo aveva avuto a fare.

Quella scoperta era accasciante pel re: suo fratello alla testa di banditi, di assassini!.....

— Chi vi ha permesso di abbandonare il vostro posto, generale? — domandò egli a de La Gardie in tono severo.

— Il dovere, sire, — rispose de La Gardie, — o il primo di tutti: quello di proteggere la donna che deve portare il mio nome!

— Vi avevo affidata una spada, signore, e la salvezza della mia armata.....

— La vostra armata, sire, è protetta dall'ultima vittoria; in quanto a questa spada che m'avete affidata, io la rendo a Vostra Maestà. Non sono più nulla in Svezia, ma rimango il gentiluomo francese che alcuno ha il diritto di offendere, nemmeno il re.

— De La Gardie! — esclamò il re livido di collera.

Ma si ricordò di ciò che doveva al valoroso soldato, al gran guerriero, e riprese più dolcemente:

— Serbate la vostra spada, conte de La Gardie. Gustavo Adolfo non riprende ciò che ha dato.

— Sire — replicò de La Gardie volendo rifiutare il titolo che il re gli dava e il comando che occupava.

Ma il re lo interruppe.

— Lo voglio! — disse egli.

In quel momento entrò il conte di Brahè.

Dietro di lui veniva il principe Carlo Filippo ed il capitano Waldo.

— Grazie, conte — disse il re a Pietro di Brahè.

— Non mi dovete nulla, sire — rispose il conte. — Come de La Gardie, sono venuto qui a compiere un dovere.

— Sempre il dovere e null'altro che il dovere! — mormorò Gustavo Adolfo.

E volgendosi verso suo fratello:

— Dunque eravate voi, signore, che tentavate un colpo di mano contro il re?

— Sì, sire, ero io — rispose il principe dissimulando male il suo imbarazzo.

— Avevate ben ragione di una corona per venire a cercarla nel sangue di vostro fratello!

Il giovane principe rispose:

— No, non era la corona di Vostra Maestà che cercavo, ma la donna che voi volevate fare la vostra amante e che io volevo far mia moglie.

— Vostra moglie! — esclamò il re. — E con quale diritto?

— Col diritto del mio amore. Amo la contessa Elbè.

Gustavo Adolfo aveva ancora in mano la lettera che la contessa Paula aveva scritto a de La Gardie; la gettò al principe dicendogli:

— Amate la contessa Elbè e la vostra amante scrive di queste lettere.....

Quella spiegazione aveva luogo a mezza voce fra i due fratelli; ma de La Gardie non ne perdeva una parola.

Egli s'appressò a Gustavo Adolfo:

— Sire, — disse, — tutto ciò che vedo, tutto ciò che odo m'impone l'obbligo di lasciar la Svezia colla mia famiglia di adozione. In quanto a voi, monsignore, — aggiunse rivolgendosi al principe, — voi fate troppo poco conto dell'onore delle donne e per le vostre imprese galanti vi fate accompagnare da tanta gente che si potrebbe facilmente dar loro un altro nome.

La lezione era dura, ma meritata.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Opere di immenso pubblicosuccesso:

Correspondance de Joachim Murat

précédée de portraits inédits de Joachim et de Caroline Murat par la Reine Hortense, et d'une préface de M. Houssaye de l'Académie française

del barone **Alberto Lumbroso.**

Un grande volume di 500 pagine L. 6.

ATTI DEL 1° CONGRESSO

DELLE

Rappresentanze provinciali in Torino

Un grande vol. di 700 pagine L. 6.

LA TUTELA E LA CURATELA

(Num. 53 della Biblioteca del cittadino)

dell'avv. **Ettore Ardenzo.** L. 0 50.

RICAMI D'OMBRA varî di **Giuseppe Ravenna**

LE GRECHE novelle di **Tullio Giordana**

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

PER LA

Stagionatura delle Sete ed Affini

IN TORINO

I signori Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno **10 maggio 1899,** alle ore **14,** nel locale dell'Associazione serica di Torino, in via Ospedale, N. 26, piano secondo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Scioglimento anticipato della Società;
2° Nomina di Liquidatori.

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nello stesso locale, il 27 stesso mese, e sarà valida qualunque siasi il numero dei soci intervenuti, a termine dell'art. 157 del Codice di commercio.

Torino, 1° maggio 1899.

c 5390 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima della STRADA FERRATA DI DIELLA

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 353,250

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Non essendosi depositato il quantitativo di azioni prescritto dall'art. 19 dello Statuto sociale per costituire l'assemblea nel giorno 5 maggio, si avvisano i signori Azionisti che a tenore dell'avviso di prima convocazione l'assemblea avrà luogo alle ore **14,30** del giorno **20 maggio p. v.**, presso la sede della Società, via Alfieri, N. 19 *bis*, col medesimo ordine del giorno e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano.

Torino, 20 aprile 1899.

5271 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

INCANTO DI CASA

e Terreno fabbricabile in Torino

Il 6 maggio 1899, alle ore 10, nello studio del notaio cav. Fea, corso Palestro, 4, si procederà alla vendita a pubblico incanto della palazzina e terreni annessi di m. q. 4180, siti in Borgo Po, via Villa della Regina, N. 22, al prezzo di L. 50,000.

La prossima esecuzione del piano d'ingrandimento, già approvato dalla Città di Torino, apportando l'espropriazione di una parte dei terreni annessi al fabbricato, li renderà fabbricabili, ed aumenterà d'assai il valore dello stabile.

Per schiarimenti e visione documenti rivolgersi al notaio **Fea**, corso Palestro, N. 4. 4194

Cessione di Privativa Ind.le o Brevetto d'invenzione

I Signori Gustave DUPONT e Maxime JOANNET a Parigi, concessionari di un Attestato di Privativa Industriale o Brevetto d'Invenzione 66(137 (Gen. 44,078) accordato il 8 maggio 1897 per: « *Système mixte de traction par moteur à pétrole et machines dinamo-électriques* », offrono in vendita tale loro Invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15. c 5274

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 4543 6

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso) (VIA PO) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione.**

— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —

Panni colorati per livree. 72

Chiuso nei giorni festivi.

Source Généreuse Véritable

VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1811

LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 31.

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.

Ing. ERNESTO KRONER e C.

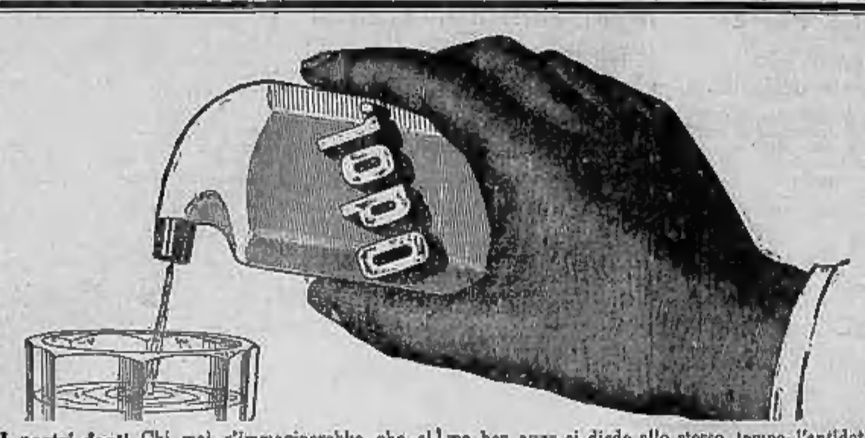
Milano, via Principe Umb., 31

Stabilimento a Lipsia (Germania)

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4574 24 6

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 6 settimane di ambo, terno e quaterna, **vincita certa sicura, infallibile,** perchè 93 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulla vincita. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonati Primo, S. Salvi, Firenze.** 6359 F



I nostri denti Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e soprattutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponetto profumato, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano di attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come cagione precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un terzo d'acqua adolizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo terzo si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi adolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma cacciarà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possiede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo o raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto a sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro se stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Prima Fabbrica Nazionale DI CARROZZELLE E SEGGIOLONI

trasformabili

per malati e feriti

—(Sistema brevettato)—

ANGELO PORINO

Fornitore da oltre 10 anni

dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino, dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, degli altri Ospedali Civili e Militari e principali Istituti d'Italia; R. Esercito, Ministeri, Municipi, ecc.

Casa fondata nel 1880

30 Medaglie e diplomi d'onore **30**

Chiedere Cataloghi *gratis*

Fabbrica: Corso Vitt. Em., 104

Deposito: Corso Vitt. Em., 71

TORINO

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 25 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 2 in bottiglia grande e L. 1,50 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pacenti e C.* — Al minuto presso le farmacie *Tarico, Turta, Giordano, Bonissimo, Puglieri e Almasio, Montanaro, Arioli* ed in tutte le farmacie. 2220 F

Avviatissimo padiglione fotografico

si cederebbe anche subito per motivo di partenza. — Rivolgersi al sig. Alman cav. Felice, via Accademia Albertina, 5. c 4165

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Cereasi per luglio

palazzina di 20 e più camere, entro cinta possibilmente con giardino, comodità del tramway. Scrivere al N. 5002, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5002

Affitterebbesi

un cortile chiuso, preferibilmente con tettoia ad uso magazzino e locale per ufficio. — Dirigere offerta dettagliata e prezzo cassetta N. 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5395

Da affittare

alloggio signorile piano terreno, 14 vani, 2 cantine, via dei Mille, n. 35 — Rivolgersi al portinaio. c 5295

Da affittare

a poco più di un'ora di tramvia da Torino, **bellissima villeggiatura**, grande giardino e viali ombrosi. — Per informazioni dal portinaio via Barthollet, n. 8. c 4114

Da affittare al presente

Via Fabro, 3 *bis*, locale d'angolo al piano terreno con sottoposto in luce e palchetto, per uso alloggio, ufficio o magazzino. — Rivolgersi via Fabro, 6. c 5219

D'affittare al proseguo

alloggio al 2° piano, di 10 vani con tre ingressi, diramazione del gas, acqua potabile e cantina. Visibile in tutte le ore della giornata. — Rivolgersi al portinaio, via Quartieri, N. 2. c 5138

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35: Pel 1° luglio, appartamento al 3° piano di 16 camere e corridoio, due cantine. c 5319

Pel 1° ottobre 1899

Grande alloggio signorile, al primo piano, di 9 camere, due sopraluci e due cantine, via Ospedale, N. 14, angolo via Carlo Alberto. Visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 5222

Lago Maggiore

Rivolgersi giardiniere Castello Solejo, presso Lesa: 16 locali, scuderie, rimessa, parco, darsena, bigliardo. Fermata battello. Pineti, fiori, prateria. 5039 M

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 58; villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 5028

PINEROLO (S. Pietro)

Villa da affittare, 10 camere mobiliate, giardino cintato, strada carrozzabile. Prezzo mite. — Rivolg. portinaio corso San Maurizio, 77. c 5015

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 5022

Villa

da vendere od affittare

Val Salice, 26, composta di orti, vigna, frutta, giardini: otto giornate. — Rivolg. ivi. c 5231

MOBILI

in stile e fantasia. Non temesi concorrenza.

Givoletti G.

Piazza Vittorio Em. n. 3, Torino.

Disegni e preventivi. Non confondere con negozianti che si spacciano per fabbricanti. c 5006

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.

Si ignora qual sia applicazione di tintura non riuscita. 3657

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più rinomati esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e ammirabili. — Si vende qualche a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4810 M

Pel 1° ottobre 1899

Grande alloggio signorile, al primo piano, di 9 camere, due sopraluci e due cantine, via Ospedale, N. 14, angolo via Carlo Alberto. Visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 5222

Lago Maggiore

Rivolgersi giardiniere Castello Solejo, presso Lesa: 16 locali, scuderie, rimessa, parco, darsena, bigliardo. Fermata battello. Pineti, fiori, prateria. 5039 M

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 58; villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 5028

PINEROLO (S. Pietro)

Villa da affittare, 10 camere mobigliate, giardino cintato, strada carrozzabile. Prezzo mite. — Rivolg. portinaio corso San Maurizio, 77. c 5015

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 5022

Villa

da vendere od affittare

Val Salice, 26, composta di orti, vigna, frutta, giardini: otto giornate. — Rivolg. ivi. c 5231

MOBILI

in stile e fantasia. Non temesi concorrenza.

Givoletti G.

Piazza Vittorio Em. n. 3, Torino.

Disegni e preventivi. Non confondere con negozianti che si spacciano per fabbricanti. c 5006

LEVATRICE

Corsino Michelina

tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Maxini, n. 39, piano 2°. c 5347

Non più scuole di calligrafia!!

Tutti calligrafi in pochi mesi. — Rivolgersi *Agenzia Sport*, via Venti Settembre, num. 60, terreno.

Maestra Levatrice

Occelli Innocenza tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 23

Persona desiderosa intraprendere azienda commerciale, sarebbe pronta rilevare o una Tipografia o un negozio di Cartoleria. — Scrivere R. 1057 fermo in posta, città. c 4050

Persona 40enne

con ottime referenze, cerca impiego quale fattorino oppure uomo fatica; modeste pretese. Scrivere M. 169 posta, Torino. c 5296

Cercasi giovinotto

materassaio e tappezziere per paese di provincia, annualmente fisso. Volendo, anche convivere in famiglia. — Scrivere subito a Pastore Giuseppe, Borgosesia. c 5282

FOTOGRAFI

Si cerca socio in avviata fotografia di Torino; volendo la si rimette pure. Scrivere Ramez Cesare, fermo posta, Torino. c 5301

MUTUANSI

lire ottocentomila su stabili in Torino. Non mediatori. Rivolgersi con massima riservatezza, stesso n. 17, p. p. avv. Battistone, 5298 M

Bicicletta usata, pagata L. . . ., vendesi per decesso marito, urgente. — Piazza Statuto, 4, Dal piano. ind. 98. L. 165 c 5140

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vende subito 1/3 suo valore. — D. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5089

5 BIGLIARDI

d'occasione, vendonsi prezzo conveniente. Rir. Degustini, via Bellezia, 5, Torino. 5126

GHIACCIO

Da vendere 200 vagoni di ghiaccio cristallino di montagna — Rivolgersi Delpero, via dei Fiori, 61, Torino. c 5297

Ultimi giorni

Demolizione Esposizione. Bonomi, Maroncelli, 11, ponte Isabella. Vendita bosco quattro, cinque soldi al mirà, minimo cinquanta mirà. c 5246

Non più maestro!

S'impara il mandolino in 15 giorni senza maestro musica. Metodo facilissimo, parte I L. 2; parte II L. 2. — Per chitarra L. 1 50.

Mondiale fabbrica, mandolino stecche 17, tutto palissandro L. 12, chitarra L. 12, franco domicilio. Dirigere vaglia al prof. G. Cataldi, via Giovanni Tappia, N. 2, **Napoli.** 6268 N

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale parosse-catarro.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo,** in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 4367 M

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito la busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Mario, 50, Fermo posta, Torino. c 5349

Corrispondenze private

Cyclamen. Affettuose spiegazioni dissiperanno alcuni tormentosi dubbi. Se tu mantenni cari giuramenti, mio amore durerà eterno. Scrivi. Adoroti. Stringoti cuore. c 5282 **For ever.**

N. t. m. Te ml accarezzi l'anima ed io ti adoro. Neppure i miei materiano sentimenti d'amore per te, sono dolcezza di mia vita; ma dimmi il regalino! c 5280

Pepée. Partenza. Se combinazione conserri ancora mia ultima lettera, rileggila, se hai tanto bisogno; con me sei via ben sbagliata. c 5279

Salvatrice. Lontananza sofferto rassegnato pensando felicissime ore..... Amoti sempre più sinceramente. Affettuosissimi b..... c 5258

Sono tornato, non posso dimenticarla malgrado tutto. Mille volte baciai in questi luoghi mani suo soave dono. Supplico indicarmi mezzo dirigerle lettera, scrivendo mia nome fermo posta. c 5284 **12 Giugno.**

Taurasia. Ricevute!.... Dimenticarti? Impossibile. Ziio diasemi tutto quanto scrivestimi, risposi lo aparti cecamente, non poter vivere senza te, Dimenticarti quando vivo solamente per te, sognandoti continuamente? Lettera gettatomi cupa disperazione. Ricordati promesse, giuramenti, seguita smarmi, non rendermi infelice eternamente. Lavorai tanto realizzazione sogno; ora quando speranza sorride tu mi abbandoni. Non sperare mai trascorrò amarti; mie decisioni meditate lungamente. Scongiuro sio persuaderti non spiegeremi passi negandomi amore. Immensamente addolorato apporti indisposta supplicoti scriverml notizie salute. Vivi tranquilla; confida mia segretezza, prudenza, costanza; abbisogno parlarti, fra venti giorni spo; vamente libero, accorrerai, vederti. Adoroti infinitamente. c 5239

29 Luglio, Addolorata non poterla vedere, permetta dica l'adoro. c 5290

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO,** riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia,** una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto locontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

AVVISO ai Signori Negozianti in

VINI MARSALA

Grande Deposito al Dock della **antica** e rinomata Fattoria fondata nel 1811

JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.

Concessionario esclusivo per Torino e provincia:

GIUSEPPE BRAVO, Negoziante in Caffè

Ufficio: *via Donati*, 12, casa Poma, angolo corso Oporto, **Torino.**